



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 9 al 15 dicembre 2025

Torino, 19 dicembre 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ansa.it	12/12/2025	<i>Assogasliquidi, bene il fondo per il rinnovo dei veicoli dell'autotrasporto</i>	3
	Ansa.it	12/12/2025	<i>Autotrasporto-filiera automotive, bene il fondo straordinario per il rinnovo del parco</i>	5
	Adnkronos.com	12/12/2025	<i>Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl</i>	7
26	La Stampa	12/12/2025	<i>L'Europa va verso un'intesa sulle auto ibride plug in La Francia apre alla revisione delle norme sul (M.Bresolin)</i>	8
7	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	12/12/2025	<i>"Cnh e Politecnico la Puglia e' qui" (G.Daponte)</i>	9
13+14/	Inserto (Repubblica Torino)	12/12/2025	<i>Auto ferma a novembre il mercato non riparte ancora (M.Sciullo)</i>	11
13+15	Inserto (Repubblica Torino)	12/12/2025	<i>La tendenza -Tra i motori domina l'ibrido</i>	13
13+17	Inserto (Repubblica Torino)	12/12/2025	<i>Int. a R.Vavassori: L'intervista Vavassori: "Momento buio" (S.Aoi)</i>	14
	Borsaitaliana.it	12/12/2025	<i>Autotrasporto: associazioni settore soddisfatte per decreto incentivi 590 mln</i>	16
	Ilgiornale.it	12/12/2025	<i>Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl</i>	17
	Ilmattino.it	12/12/2025	<i>Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl</i>	19
	Ilmessaggero.it	12/12/2025	<i>Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl</i>	21
	IlsecoloXIX.it	12/12/2025	<i>Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilita' pesante sostenibile</i>	23
	Ilsole24ore.com	12/12/2025	<i>Fondo mobilita', 590 milioni al rinnovo dei mezzi commerciali</i>	24
	Lastampa.it	12/12/2025	<i>Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilita' pesante sostenibile</i>	27
	Milanofinanza.it	12/12/2025	<i>Auto, l'Ue verso l'addio del divieto al motore termico dal 2035. Stellantis e i big del settore atte</i>	29
	Repubblica.it	12/12/2025	<i>Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilita' pesante sostenibile</i>	32
	Teleborsa.it	12/12/2025	<i>Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilita' pesante sostenibile</i>	33
	Vadoetornoweb.com	12/12/2025	<i>Esulta lautotrasporto: il MIT sblocca il fondo da 590 milioni per il rinnovo del parco veicolare</i>	34
	Geagency.it	13/12/2025	<i>Ue verso revoca stop a motori endotermici dal 2035. Tajani: Occupazione sia la prioritaria'</i>	36
24	La Stampa	13/12/2025	<i>Italdesign agli indo-americani di Ust Il governo Meloni valuta il Golden Power (L.Di Paco)</i>	39
23	Libero Quotidiano	13/12/2025	<i>In Gazzetta Ufficiale i soldi all'autotrasporto</i>	40
69	La Sicilia	13/12/2025	<i>La sfida fra studenti universitari di Ingegneria di tutto il mondo</i>	41
	Lautomobile.aci.it	13/12/2025	<i>Autotrasporto merci, fondo da 590 milioni per rinnovare i mezzi</i>	42
	Notiziariovi.com	13/12/2025	<i>Fondo da 590 milioni per il rinnovo del parco: lapprezzamento di associazioni e organizzazioni dei t</i>	45
	Ilsole24ore.com	14/12/2025	<i>In calo il mercato dei mezzi commerciali e industriali in Italia e in Ue, va peggio delle auto</i>	46
	Ansa.it	15/12/2025	<i>Bozza Ue sull'automotive, 'maxi-incentivi per le mini car elettriche'</i>	49
	Affaritaliani.it	15/12/2025	<i>Stop sanzioni e nuovi calcoli CO2: l'ultimo appello ANFIA a Bruxelles</i>	53
	Autoaziendalimagazine.it	15/12/2025	<i>Anfia, ultimo appello all'Ue sul 2035</i>	56
	Autobusweb.com	15/12/2025	<i>Il Classe II e' sempre piu' il regno del Crossway: Iveco Bus leader indiscusso, poi Mercedes-Benz e</i>	58
	Energiaoltre.it	15/12/2025	<i>Auto, Anfia: Domani serve segnale concreto di cambiamento da Bruxelles su regolamento emissioni CO2</i>	60
	Fleetime.it	15/12/2025	<i>Rinnovo Flotte: via libera al fondo straordinario da 590 Milioni</i>	61
	Giornalelavoce.it	15/12/2025	<i>Emissioni, industria e mercato: l'Anfia chiama l'Europa a una scelta di verita' sul futuro dell'auto</i>	63

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ilgiornaledellaftermarket.it	15/12/2025	<i>Emissioni CO2: ANFIA chiede una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato</i>	65
	Ilgiornaledelmeccanico.it	15/12/2025	<i>Revisione del regolamento sulle emissioni CO2: l'ultimo appello di ANFIA all'Europa</i>	66
	Ilmattino.it	15/12/2025	<i>Anfia, Su regolamento emissioni da UE serve segnale che faccia ripartire mercato e industria</i>	67
	Ilmessaggero.it	15/12/2025	<i>Anfia, Su regolamento emissioni da UE serve segnale che faccia ripartire mercato e industria</i>	69
	IlsecoloXIX.it	15/12/2025	<i>Anfia, a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati</i>	71
	Iocarrozziere.it	15/12/2025	<i>Da ANFIA l'ultimo appello alla Commissione Europa per la revisione del regolamento sulle emissioni d</i>	72
	Lastampa.it	15/12/2025	<i>Anfia, a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati</i>	73
	Pullmanweb.it	15/12/2025	<i>Confermato a novembre il trend negativo del mercato autobus</i>	75
	Teleborsa.it	15/12/2025	<i>Anfia, a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati</i>	77
	Telenord.it	15/12/2025	<i>ANFIA: serve segnale concreto di cambiamento su revisione regolamento emissioni Co2 autoveicoli legg</i>	79
	Trasportale.it	15/12/2025	<i>Fondo MIT per nuovi camion: "Misura attesa anche dall'industria italiana del GNL"</i>	81
	Trasportale.it	15/12/2025	<i>Parco del trasporto merci, stanziati 590 mln per il rinnovo</i>	84
	Vadoetornoweb.com	15/12/2025	<i>Lappello di ANFIA alla neutralita' tecnologica in vista della revisione della roadmap UE</i>	86

Economia / PMI

Assogasliquidi, bene il fondo per il rinnovo dei veicoli dell'autotrasporto

'Misura attesa anche dall'industria del gnl'

ROMA, 12 dicembre 2025, 16:21

Redazione ANSA

Condividi



Soddisfazione da parte dell'industria italiana del Gas naturale liquefatto rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per la pubblicazione del decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che definisce "criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile".

Il decreto era molto atteso dal comparto, spiega una nota, perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative **Anfia** e Anita"

commenta Matteo Cimenti, presidente di Assogasliquidi-Federchimica rilevando che il lavoro del Mit "ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".

"Il decreto - aggiunge Costantino Amadei, presidente del Gruppo Gnl di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del Gnl, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa.

L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Economia / PMI

Autotrasporto-filiera automotive, bene il fondo straordinario per il rinnovo del parco

Segnale concreto fa seguito alla road map per decarbonizzazione trasporto merci su strada

ROMA, 12 dicembre 2025, 17:36

Redazione ANSA

Condividi



(V. 'Mit, 590 milioni per rinnovo veicoli...' delle 15.03) Le principali associazioni dell'autotrasporto e le organizzazioni rappresentative della filiera industriale e commerciale dell'automotive italiana esprimono vivo apprezzamento per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale Mit/Mmef che stanZIA 590 milioni di euro per il rinnovo del parco del trasporto delle merci.

Lo stanziamento, di carattere straordinario e pluriennale, costituisce un segnale concreto che fa seguito alla road map per la decarbonizzazione del trasporto merci su strada, presentata

congiuntamente dalle associazioni al Ministero dei Trasporti in occasione di Ecomondo 2023.

Tale percorso, fondato su un'analisi condivisa dei fabbisogni e delle necessità delle imprese di avere un orizzonte temporale di medio periodo per poter programmare gli investimenti, ha evidenziato l'urgenza di adottare strumenti strutturali per accompagnare i settori nella transizione verso tecnologie più efficienti e sostenibili.

Le associazioni confermano al ministro Salvini e al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la massima disponibilità a collaborare per la definizione di proposte attuative che garantiscano una attuazione della misura efficiente ed in linea con le traiettorie tecnologiche e di sostenibilità ambientale.

La nota è firmata da **Anfia**, Anita, Federauto, Unatras e Unrae.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl"

Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031. Soddisfazione da parte dell'industria italiana del Gnl rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031. "Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative **Anfia** e Anita" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. "Esprimiamo vivo apprezzamento sottolinea Cimenti per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti". "Il decreto aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo Gnl di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del Gnl, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a Gnl e bioGnl, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante". Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a Gnl e bioGnl. "Siamo certi conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a Gnl e bioGnl e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".



Urso: «Lavoriamo con la Germania per un rilancio industriale, economico e sociale del nostro continente»

L'Europa va verso un'intesa sulle auto ibride plug in La Francia apre alla revisione delle norme sulla CO2

LO SCENARIO

MARCO BRESOLIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

La Commissione europea sarebbe pronta a rivedere il target per la riduzione di emissioni di CO2 al 2035, tagliandolo dal 100% al 90%. È quanto sostiene il capogruppo del Ppe, Manfred Weber, in un'intervista alla testata tedesca "Bild" nella quale parla di un'intesa raggiunta con Ursula von der Leyen. L'accordo dovrebbe consentire di continuare a vendere le auto ibride plug-in anche dopo il 2035, almeno per un periodo di 5 anni.

Nonostante le resistenze delle scorse settimane, ora il governo francese sembra infatti disposto ad accettare l'eccezione per le ibride. Ma

a patto che ci siano premi e incentivi per chi mette sul mercato veicoli con almeno il 75% di componenti prodotte in Europa.

La nuova linea emerge da una lettera - visionata da La Stampa - che cinque ministri del governo di Parigi hanno scritto a quattro commissari europei (e al capo di gabinetto di Ursula von der Leyen) in vista della presentazione del pacchetto sull'automotive, in agenda martedì prossimo.

«Chiediamo alla Commissione europea di fare del regolamento sulle emissioni di CO2 - si legge nel documento - uno strumento di sovranità industriale, oltre che uno standard ambientale. A questa condizione, la Francia potrà accettare la messa in campo di flessibilità climatiche nel regola-

to». I ministri spiegano di aver tratto le loro conclusioni dopo aver riunito i rappresentanti della filiera: «La neutralità tecnologica e la preferenza europea sono entrambe necessarie».

La lettera non cita esplicitamente la possibilità di mantenere sul mercato le ibride, che era stata nettamente esclusa nel precedente documento redatto in tandem con la Spagna. Ma tra le righe traspare il cambio di passo: «Sosteniamo l'introduzione di flessibilità mirate, in particolare in materia di neutralità tecnologica, se accom-

pagnate e condizionate a dei meccanismi chiari d'incitamento normativo alla produzione in Europa» per poter favorire il mantenimento dei posti di lavoro. «In particolare - prosegue - i veicoli elettrici che rispondono ai criteri di una precisa produzione europea devono essere presi in considerazione in modo preferenziale nel raggiungimento degli obiettivi». Attualmente le auto con motore termico, segnala il documento, contengono «più del 75%» delle componenti "made in EU" e «l'ambizione industriale sul veicolo elettrico non può essere inferiore».

A evidenziare il paragone tra l'Europa dove «la situazione è più complessa» e gli Stati Uniti dove «vediamo quanto un approccio pragmatico all'industria porti investimenti e sviluppo nei territori» è l'ad di Stellantis, An-

tonio Filosa. Il manager interviene all'assemblea dell'Anfia con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il presidente dell'associazione di settore Roberto Vavassori. «È il tempo delle decisioni radicali. Noi

siamo determinati ad andare in fondo e non ci accontenteremo di palliativi. Il tempo delle decisioni è questo» dice Urso. Il prossimo 23 gennaio si terrà un vertice bilaterale tra Italia e Germania con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il cancelliere tedesco, Friedrich Merz e il ministro sta lavorando a un documento con la sua omologa tedesca che «può aiutarci a realizzare una significativa saldatura tra Italia e Germania che potranno indicare all'Europa la strada da percorrere per il rilancio industriale, economico e sociale del nostro continente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-18,1%

Il calo della produzione nazionale delle auto rispetto a ottobre dell'anno scorso



Lo scenario

L'analisi di Cesare De Palma,
capo del tavolo tecnico
della meccanica industriale
«Guardiamo all'idrogeno verde»

«Cnh e Politecnico la Puglia è qui»

di **Giuseppe Daponte**

I dati sull'automotive restano preoccupanti ma qualcosa è cambiato. A settembre, riferisce Anfia, la produzione in Italia torna negativa (-8,3%). Nei primi 10 mesi del 2025, secondo dati ministeriali, le immatricolazioni perdono il 2,7%. E Federauto evidenzia come le vendite siano sostenute da concessionari e noleggio, mentre cala il mercato dei privati. Le auto elettrificate a vari livelli (mild, full hybrid, Phev e Bev), insieme, sono ormai oltre la metà delle immatricolazioni (il 58% a ottobre). Le solo elettriche aumentano del 28,7% dallo stesso periodo del 2024. La quota di mercato, dunque, sale al 5,2% dal 3,9% ma è ancora lontana dai livelli europei (20% circa). Ed è trainata sempre più da marchi cinesi, +7,9% da +4,6%. In buona salute solo il mercato italiano dell'usato: +2,4% (dati Aci). Calano, di riflesso, le radiazioni (a ottobre -10%).

Desta ottimismo, però, Antonio Filosa, da maggio scorso ad di Stellantis. Nell'incontro del 20 ottobre a Torino ha confermato ai sindacati le ambizioni del «Piano Italia», dove si prevede anche l'avvio della produzione a Melfi della nuova Jeep Compass nelle versioni multienergy, che affiancherà la DS8 full electric, mentre altri investimenti restano al palo, in attesa di novità da Bruxelles.

La Commissione Ue ha avviato l'altro ieri i negoziati sul regolamento dello stop ai motori tradizionali dal 2035. E Filosa ha chiesto a tutti di sostenere le richieste di Stellantis: «neutralità tecnologica; rinnovamento del parco circolante; focus sulle vetture piccole, per cui l'Italia è lea-

der mondiale; e modifica dei target sui veicoli commerciali, irraggiungibili».

«C'è un cambio di rotta - dice Cesare De Palma, coordinatore del tavolo tecnico della meccanica di Confindustria Puglia -. Filosa viene dalla scuola di Marchionne, crede nell'unione che fa la forza, e ha senso di appartenenza a brand e Paese. Melfi avrà anche altri modelli, sono fiducioso. Il gruppo riconosce l'efficienza del sito».

«Il Green Deal - aggiunge - ha distrutto l'industria dell'auto europea. Mi auguro si faccia marcia indietro sull'endotermico, si ritirino le multe e si lasci decidere al mercato. Sembra ci sia l'intenzione. Ma si opporrà una lobby europeo-cinese di costruttori, Volvo in testa. L'Europa finora è stata vulnerabile e inconcludente, perché politicamente frammentata».

«Sulle microcar la concorrenza cinese è forte - rileva De Palma - ma restano un'opportunità e una valida alternativa per i centri urbani. Non certo i bus elettrici: la scelta di Bari è stata scellerata, tesa solo a spendere fondi Ue, senza ascoltare la città né un nostro centro di eccellenza accademico, il Most, per simulare i flussi di traffico. Il Brt ridurrà strade e parcheggi, creando il caos».

Altro segnale positivo, per De Palma, è la firma del contatto dei metalmeccanici, punto di equilibrio sociale per l'industria meccanica, la più importante del Paese: «In Puglia è stabile, perché in buona parte smarcata dall'automotive. Servono ancora sforzi su Taranto, per risolvere la crisi dell'ex Ilva, e Foggia. Buone nuove da gruppo Cnh, che ha spostato a Lecce lavorazioni di altri siti globali; industria ferro-



viaria, che va verso l'idrogeno e ha acquisito siti anche a Matera; aerospazio, che si afferma sui mercati internazionali; e Isotta Fraschini, che ha lanciato la produzione di celle a idrogeno per il mercato delle navi da crociera: anche qui dobbiamo

rincorrere la Cina, con cui ormai conviene creare sinergie. L'idrogeno verde è l'ultima partita rimasta, la più importante. E noi pugliesi siamo in buona posizione, con il Politecnico capofila del progetto Nest».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'industriale
 Cesare
 De Palma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto ferma a novembre il mercato non riparte ancora

Immatricolazioni stazionarie rispetto a un anno fa, Torino non basta a dare la svolta. Segni meno in quasi tutte le province. Frena il noleggio, le famiglie tornano a comprare

di MASSIMILIANO SCIULLO

→ alle pagine 14 e 15

Novembre stazionario il mercato dell'auto non riparte ancora

Torino insufficiente a dare la svolta alle immatricolazioni in Piemonte. Cali in quasi tutte le province, ma le famiglie tornano a comprare

di MASSIMILIANO SCIULLO

Nmatricolazioni (anche se sarebbe più corretto parlare di tenuta sostanziale) nonostante il capoluogo e la sua provincia continuano a crescere quanto a numeri di vetture messe su strada. Una crescita, però, più ridotta rispetto ai mesi precedenti, che dunque non basta a compensare il calo piuttosto diffuso delle altre province piemontesi.

Lo dicono le ultime rilevazioni del ministero dei Trasporti elaborate dall'Anfia: a novembre 2025 le immatricolazioni sono state 12.751, a fronte delle 12.820 dello stesso mese dell'anno precedente. Una diminuzione che affonda le sue radici

nei comportamenti - ancora una volta - poco performanti delle altre province piemontesi, visto che Torino e i suoi dintorni fanno segnare 9104 esemplari contro gli 8858 di novembre 2024. Soltanto Vercelli e la sua provincia mostrano un susulto, salendo da 261 a 333 vetture immatricolate. In calo, invece, ci sono Alessandria (da 845 a 813), Asti (da 430 a 306), Biella (da 324 a 291), Cuneo (che scende sotto la quota dei mille e da 1046 si piazza a 937), Novara (da 779 a 710) e Verbano Cusio Ossola (da 277 a 257).

Una tendenza che ancora non si è invertita, però, se si prende come periodo d'analisi gli undici mesi tra gennaio e novembre. In questo caso le immatricolazioni sono salite da 151.827 a 168.890. Proprio la spinta di Torino continua a dimostrarsi fondamentale. Nel corso dell'anno, infatti, le vetture messe su strada

sotto la Mole sono state 127.914, mentre quelle dell'anno scorso erano state 106.350. Continuano invece a essere in calo le altre province, senza nemmeno l'eccezione di Vercelli, che infatti scende da quota 3472 a 3206. Anche Alessandria flette, da 9605 a 8938, così come Asti, che da 4066 passa a 3579. In diminuzione anche Biella, che scende da 3680 a 3288, mentre Novara cala da 8871 a 7930. La provincia di Cuneo resta sopra la doppia cifra in termini di migliaia, ma cala da 12.552 a 11.076. Giù pure il Verbano Cusio Ossola, che da 3230 immatricolazioni scende a 2959.

Per quanto riguarda la tipologia di acquirenti, a novembre la parte del leone l'hanno recitata i privati, anche se accusano una certa diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno scorso: si passa infatti da 6048 a 5275. Calano anche i casi di

immatricolazioni per il noleggio, che scendono da 4827 a 4699. Salgono invece le società che acquistano auto, che salgono da 2358 a 3065, anche se la loro resta la voce meno consistente delle tre. Sul fronte delle immatricolazioni nell'arco degli undici mesi, invece, è il noleggio a mostrare l'aumento più consistente: salgono da quasi 48mila (47.925) a 78.693. In calo invece sia i privati, che passano da 70.602 a 62.418 alle società, che scendono da 37.700 a 31.622.

Analizzando i vari segmenti di mercato, nel solo novembre le immatricolazioni sono leggermente salite per i Suv (passati da 6582 a 6675), mentre sono scese per le utilitarie e le superutilitarie, passate da 5425 a 5174. Lieve crescita anche per le vetture cosiddette medie, passate da 791 a 866, ma molto meno incisive sul volume complessivo.

Nell'arco degli undici mesi, infine, crescono sia i SUV che le piccole, a se nel secondo caso si passa da 64.492 a 66.650, per i mezzi più voluminosi la differenza è decisamente più evidente: da 74.708 si sale a 89.858.

Frena per la prima volta il noleggio
In lieve risalita i Suv e le vetture di segmento medio, diminuiscono le utilitarie

* RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO DELL'AUTO A NOVEMBRE

Vetture immatricolate

	Nov 2024	Nov 2025
1 PIEMONTE	12.820	12.751
2 ALESSANDRIA	845	813
3 ASTI	430	306
4 BIELLA	324	291
5 CUNEO	1.046	937
6 NOVARA	779	710
7 TORINO	8.858	9.104
8 VERBANIA	277	257
9 VERCELLI	261	333
10 VALLE D'AOSTA	413	288

LA TOP 10 IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

FIAT PANDA	1.719
Jeep AVENGER	510
FIAT 600	455
PEUGEOT 208	387
OPEL CORSA	327
ALFA ROMEO JUNIOR	327
DACIA SANDERO	317
BMW XI	276
DR 6.0	269
LANCIA YPSILON	268

LA TOP 3 IN OGNI PROVINCIA

1 TORINO	FIAT PANDA 1.527	Jeep AVENGER 62	FIAT PANDA 45	4 NOVARA	TOYOTA AYGO X 52
	Jeep 600 419	FIAT PANDA 56	DACIA SANDERO 44		PEUGEOT 208 20
	Jeep AVENGER 340	FIAT GRANDE PANDA 17	Jeep AVENGER 42		FIAT PANDA 20
5 BIELLA	FIAT PANDA 19	6 ASTI	RENAULT CLIO 19	7 VERCELLI	TOYOTA AYGO X 51
	DACIA SANDERO 15		FIAT PANDA 16		DACIA SANDERO 17
	Jeep AVENGER 11		DACIA SANDERO 15	8 VERBANIA	HYUNDAI IIO 15
					HYUNDAI IIO 17
					FIAT PANDA 17
					Jeep AVENGER 15
				9 AOSTA	MG MOTOR ZS 32
					PEUGEOT 2008 17
					MG MOTOR MG3 17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

La tendenza
Tra i motori domina l'ibrido

➔ a pagina 15

Bene ibrido e elettrico giù i motori tradizionali

Quello del mercato dell'auto, a novembre 2025, è un momento di stallo. Se in linea generale il mese ha visto un leggero calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nessuna voce tra le motorizzazioni mostra segnali di particolare vitalità. A meno che non si voglia osservare la tendenza in un periodo di tempo più lungo.

Per averne conferma basta analizzare la sola provincia di Torino: secondo quanto riporta la rilevazione **Anfia** su base del ministero dei Trasporti, nel mese appena concluso non mostra miglioramenti il benzina, né il diesel, ma nemmeno l'ibrido, che resta comunque la voce che - in valore assoluto - rappresenta la parte più corposa. Migliorano sia i risultati delle auto elettriche che quelle delle alimentazioni a gpl, ma il loro peso sul totale resta limitato.

Tradotto in cifre, le vetture alimentate a benzina calano da 1.586 a 1.392 esemplari, mentre i diesel scendono da 1.273 a 791. Gli ibridi slittano leggermente, passando da 5.103 esemplari immessi su strada a 5.099. Crescono come detto le full electric, che da 322 diventano 557, mentre le auto a gpl calano da 461 a 635.

Analizzando l'intero Piemonte, la

I NUMERI

1.043

Le vetture diesel

A novembre tra Piemonte e Valle d'Aosta sono state immatricolate 1.043 vetture diesel rispetto alle 1.626 dello stesso mese di un anno fa. Le auto a benzina sono invece passate da 2.931 a 2.0403

824

Le elettriche pure

Il numero delle auto elettriche immatricolate il mese scorso nelle due regioni è salito rispetto alle 514 di novembre 2024. Anche le plug-in sono lievitate da 177 a 739

6.946

I propulsori misti

L'ibrido benzina-elettrico resta di gran lunga il preferito, con 6.946 immatricolazioni a novembre, in lieve calo però rispetto alle 7.024 auto messe su strada nello stesso mese dell'anno scorso

situazione non cambia di molto. Anzi. I mezzi a benzina scendono da 2.690 a 2.316. I diesel flettono da 1.602 a 1.033, mentre gli ibridi calano da 6.909 a 6.804. In salita, ma non sufficiente a guadagnare rilevanza assoluta, le vetture elettriche, da 492 a 802, così come i mezzi a gpl, da 942 a 1064. Le plug in, dal canto loro, mostrano un aumento decisamente consistente, ma su volumi ancora poco significativi: da 172 immatricolazioni di novembre 2024 si è saliti a 732 un anno dopo.

Negli undici mesi le tendenze sono decisamente diverse. Se il settore del benzina arretra leggermente (da 40.595 a 39.800) e quello del diesel lo fa in maniera ancora più netta (da 23.43 a 17.607), viaggia verso il raddoppio il comparto delle auto elettriche: da 4.591 a 6.952. Valori assoluti ancora di diversa portata, ma che si muovono su direttrici opposte. Anche i mezzi a gpl crescono, ma in maniera meno disinvolta: da 12.441 a 13.147. In aumento poderoso, infine, la voce legata alle vetture ibride: nell'arco degli undici mesi passano da 68.115 a 83.834. Più che raddoppiate anche le vetture plug in ready, che da 3.005 sono salite a quota 7.594. - **M.SCI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista
Vavassori: "Momento buio"

di STEFANIA AOI

a pagina 17

Vavassori "Le aziende dell'auto in mezzo alla valle della morte"

Il presidente dell'Anfia, l'associazione della filiera, traccia un bilancio del 2025 con molte più ombre che luci: "La produzione in Italia ha toccato il fondo, sapevamo che si sarebbe arrivati a questo punto. Gli incentivi per l'elettrico? Hanno favorito solo i costruttori asiatici"



L'INTERVISTA

di STEFANIA AOI

buona parte dei veicoli venduti, comunque, non viene prodotta in Italia. Qui abbiamo toccato il fondo. Perderemo il 25%. Appunto la valle della morte. E la cosa tragica è che lo sapevamo: era scritto che avremmo dovuto attraversarla. Questi dati ci riportano indietro di

25 anni».

Nessun segnale di miglioramento?

«Piccoli segnali arrivano da Melfi e Mirafiori. Un po' di movimento c'è».

E le vendite dell'elettrico?

«In Europa il tasso di adozione è al 16%. In Italia siamo a un terzo: poco sopra il 5% negli 11 mesi del 2025».

L'ultima ruota del carro?

«Purtroppo sì. L'Italia è diventata un terreno di scontro. Da una parte chi difendeva il primato dell'endotermico, dall'altra i pochi che sostenevano l'elettrico. Eppure il 45% degli italiani sarebbe nelle condizioni economiche di poterlo scegliere. Se non lo fanno, bisognerebbe chiedere il perché ai produttori».

E secondo lei perché?

«Ogni nuovo veicolo richiede una rottamazione. Abbiamo 700 autovetture ogni 1.000 abitanti. L'auto è il secondo investimento

più importante dopo la casa, ma poi rimane ferma il 45% del tempo. Così la gente preferisce tenere il modello vecchio il più a lungo possibile».

Quando compra, su cosa

puntano le persone?

«Sull'usato. Vale tre volte e mezzo il nuovo: si vendono oltre 5 milioni di auto usate. È un trend storico, ma da noi è più accentuato che nel resto d'Europa».

I costi dell'elettrico sono alti?

«Di sicuro la narrativa che se ne fa spaventa. E allora si segue la strada sicura dell'endotermico».

E gli incentivi?

«Il provvedimento del Mase ha usato i fondi inutilizzati per le colonnine, in un Paese in cui l'infrastrutturazione non gode di ottima salute. In totale sono stati stanziati 600 milioni, volatilizzati in sole nove ore - una sorta di click-day che ha finito per favorire i concorrenti asiatici. Avevamo avvisato il governo: così regalate soldi ai cinesi. Nessuno ha ascoltato».

In Europa gli incentivi ci sono stati?

«Altrove si fanno programmi strutturali. La Spagna, ad esempio, investirà un miliardo e mezzo entro il 2026 per sostenere le auto elettriche prodotte nel Paese».

Ma i costruttori credono all'elettrico?

«Hanno investito 250 miliardi. Soprattutto i componentisti. Ma il mercato non risponde e non possiamo costringere nessuno. Per stare in piedi in Europa bisogna vendere almeno 18 milioni di veicoli l'anno. Se non vendi elettrici, cerchi di vendere altro.»

L'auto elettrica ha futuro?

«Il 2025 per il mercato dell'auto si chiuderà con un'ulteriore flessione delle vendite». Roberto Vavassori, presidente di Anfia per più mandati e manager di Brembo, tira le somme con la voce di chi non ha nulla da festeggiare. L'associazione che rappresenta i costruttori d'auto e tutta la filiera ha ribattezzato questo periodo storico la "valle della morte". Espressione che indica non solo il calo delle vendite ma anche il crollo della produzione.

Rispetto al 2024 di quanto sono scese le vendite in Italia?

«Consuntiveremo un 2% in meno. E si amplia la distanza dal pre-Covid. Dovremmo essere intorno al milione e mezzo di vetture nuove vendute. Nel 2023 eravamo a un milione e 550mila».

Il 2026?

«Nulla lascia pensare a un anno migliore. Ma confidiamo almeno in una stabilità del mercato. Una

«Sì. La direzione è chiara. Resta da capire come si svilupperà. Si tratterà di un processo lungo. Ci accompagnerà per anni. E vedrà convivere motori a combustione interna e modelli elettrici».

Servono politiche ragionate?

«Ne siamo convinti, per questo abbiamo scritto la nostra lettera aperta. Al Governo italiano e a Stellantis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Vavassori è il presidente dell'Anfia, l'Associazione delle aziende della filiera auto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Auto
Auto ferma a novembre il mercato non riparte ancora

AUTORICAMBI NOVO

Autoricambi Novo snc Via Roma, 246 - Canale (CN)
Tel. 0173.80571 - info@autoricambi.it

Vendita ricambi Auto - Moto - Macchine Agricole
Cuscini e cinghie industriali - Accessori

• NOVITÀ •
PROGETTAZIONE E
STAMPA 3D

089849-IT073K

VAI AL CONTENUTO PRINCIPALEVAI AL FOOTER

Moneta

ABBONATI

il Giornale

il Giornale

IN EVIDENZA

SCIOPERO SISTEMA PRO CLANDESTINI

ALBANESE E IL MAGISTRATI PD "ROSSI"

VITTORIO FELTRI

PRESEPE PRIDE - LE FOTO DEI LETTORI

ADNKRONOS

Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl"

Agenzia Adnkronos | 12 dicembre 2025 - 18:20



Roma, 12 dic. (Adnkronos) - Soddisfazione da parte dell'industria italiana del Gnl rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative Anfia e Anita" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. "Esprimiamo vivo apprezzamento – sottolinea Cimenti – per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".

"Il decreto – aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo Gnl di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del Gnl, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento – continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a Gnl e bioGnl, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante".

Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a Gnl e bioGnl.

"Siamo certi – conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a Gnl e bioGnl e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

Commenti

COMMENTA

INFO E LOGIN

Login

Registrati

ASSISTENZA

Suggerimenti

Supporto clienti

PUBBLICITÀ

Pubblicità Elettorale

ABBONAMENTI

Edizione cartacea

Edizione digitale

Termini e Condizioni

COMUNICATI

Qui Europa

Press Release

Business Wire

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CARTACEO ABBONAMENTO DIGITALE

SEGUICI



CHI SIAMO CONTATTI MODELLO 231 DISCLAIMER PRIVACY POLICY USO DEI COOKIE UFFICIO LEGALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

IL MATTINO

adv

Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl"

venerdì 12 dicembre 2025, 18:17

- Roma, 12 dic. (Adnkronos) - Soddisfazione da parte dell'industria italiana del Gnl rappresentata da
- Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle
- Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative Anfia e Anita" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. "Esprimiamo vivo apprezzamento sottolinea Cimenti per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".

"Il decreto aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo Gnl di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del Gnl, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa.

adv

L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a Gnl e bioGnl, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante".

Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a Gnl e bioGnl.

"Siamo certi conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a Gnl e bioGnl e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

adv

adv

Autotrasporto, Assogasliquidi su fondo 590 mln: "Misura molto attesa anche da industria italiana gnl"

venerdì 12 dicembre 2025, 18:16



Roma, 12 dic. (Adnkronos) - Soddisfazione da parte dell'industria italiana del Gnl rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative **Anfia** e Anita" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. "Esprimiamo vivo apprezzamento sottolinea Cimenti per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".

"Il decreto aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo Gnl di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del Gnl, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa.

L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a Gnl e bioGnl, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante".

Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a Gnl e bioGnl.

"Siamo certi conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a Gnl e bioGnl e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilità pesante sostenibile

(Teleborsa) - Soddifazione da parte dell'industria italiana del GNL rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031. "Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative ANFIA e ANITA" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. Esprimiamo vivo apprezzamento sottolinea Cimenti per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti". "Il decreto aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo GNL di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del GNL, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a GNL e bioGNL, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante". Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a GNL e bioGNL. "Siamo certi conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a GNL e bioGNL e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **24** Economia Industria

f X in ...

In Evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO



Ue, più controlli su alimenti e prodotti agricoli importati



Casillo (Confindustria Alberghi):2025 chiude con +10 mln...



Sciopero 12 dicembre, Salvini: "Mio mestiere è fare ponti, c'è chi fa..."

Servizio | [Trasporto](#)

Fondo mobilità, 590 milioni al rinnovo dei mezzi commerciali

Le modalità operative per consentire alle imprese di presentare i programmi di rinnovo e accedere agli incentivi saranno presentate nei prossimi mesi

di Filomena Greco

12 dicembre 2025



▲ (Charles Bowman / AGF)

📌 Ascolta la versione audio dell'articolo

🗨️ 2' di lettura | [English Version](#)

Loading...

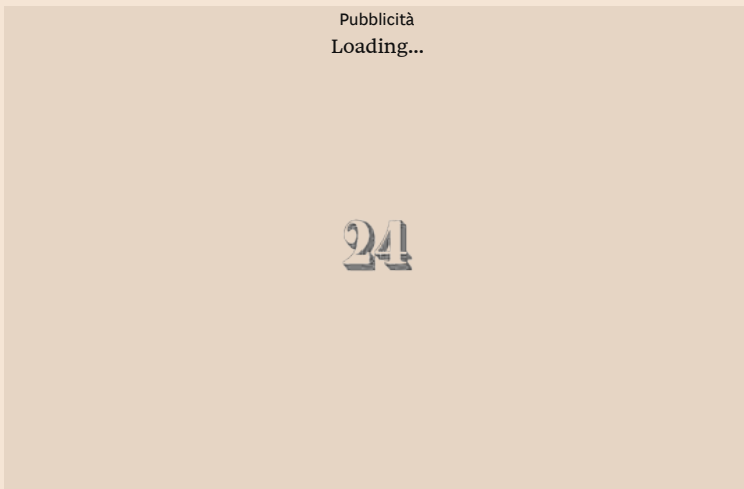
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Vale 590 milioni il Fondo per la mobilità sostenibile destinato al rinnovamento del parco dei mezzi commerciali in circolazione. La misura del Mit copre il periodo che va dal 2027 (copertura a 100 milioni) al 2031 e nasce dalla volontà di ridurre l'impatto ambientale dei mezzi commerciali. Il decreto approvato a ottobre scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il riparto delle quote anno su anno.

La misura è destinata al rinnovo del parco veicolare delle imprese di autotrasporto iscritte al Registro elettronico nazionale (REN) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori. «Si tratta di una misura senza precedenti per entità delle risorse» scrive in una nota il Mit, che rimanda «all'impegno assunto dal ministro Salvini con le imprese del settore».



L'obiettivo è sostenere la transizione verso mezzi più moderni ed efficienti, sostiene motorizzazioni elettriche, ibride o endotermiche di ultima generazione, «garantendo un approccio concreto e non ideologico, a beneficio dell'intera filiera». Circa il 70% dei veicoli circolanti adibiti all'autotrasporto merci appartiene a classi ambientali inferiori all'Euro 6, è l'analisi del Mit, e circa la metà di questi appartiene alle classi ambientali comprese tra Euro 0 ed Euro 3. La convinzione del Mit dunque è di impiegare una quota del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per interventi urgenti a favore del settore dell'autotrasporto, «con specifico riferimento al rinnovo del parco veicolare». Un successivo decreto si occuperà dell'aggiornamento dei criteri di riparto delle disponibilità residue del medesimo Fondo.

Le modalità operative per consentire alle imprese di presentare i programmi di rinnovo della flotta e accedere agli incentivi saranno presentate nei prossimi mesi. La misura arriva in una fase storica di grande sofferenza dell'interno comparto automotive, con le immatricolazioni di mezzi commerciali ancora più in difficoltà rispetto allo stesso settore delle auto. Nell'ultima assemblea dell'Anfia il ceo di Stellantis Antonio Filosa ha lanciato un alert sul settore dei commerciali che rischia quest'anno di perdere fino al 15% dei volumi.

Hub digitale 160

Tutte le iniziative dedicate ai 160 anni del Sole 24 Ore
Scopri di più →

24

ABBONAMENTO II

Sole 24 Ore -30% + 10 ebook gratis
Scopri di più →

24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

«Lo stanziamento, di carattere straordinario e pluriennale, costituisce un segnale concreto che fa seguito alla “road map per la decarbonizzazione del trasporto merci su strada”, presentata congiuntamente dalle associazioni al Ministero dei Trasporti in occasione di Ecomondo 2023» scrivono le principali associazioni del settore, da [Anfia](#) a Unrae a Federauto, accanto ad Anita e Unatrans, sigle del comparto trasporti.

«Tale percorso - aggiungono - fondato su un'analisi condivisa dei fabbisogni e delle necessità delle imprese di avere un orizzonte temporale di medio periodo per poter programmare gli investimenti, ha evidenziato l'urgenza di adottare strumenti strutturali per accompagnare i settori nella transizione verso tecnologie più efficienti e sostenibili».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [MIT](#) [commerciale](#) [Ministero dei Trasporti](#) [Gazzetta Ufficiale](#)

Filomena Greco
redattrice

[in](#) [LinkedIn](#) [✉](#) [Email](#)

Espandi ▾

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



[Tutti gli eventi →](#)

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilità pesante sostenibile

TELEBORSA

Publicato il 12/12/2025
Ultima modifica il 12/12/2025 alle ore 16:40



Soddisfazione da parte dell'industria italiana del GNL rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di

euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative ANFIA e ANITA" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. Esprimiamo vivo apprezzamento - sottolinea Cimenti - per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".

"Il decreto - aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo GNL di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del GNL, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento - continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a GNL e bioGNL, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante".

Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

12/12/2025



Autotrasporto, MIT: 590 milioni per rinnovo parco veicolare

05/11/2025

Muoviti Italia: "Consulta conferma che servono regole moderne: Parlamento accelera riforma mobilità on-demand"

17/11/2025

Ponte sullo Stretto, il MIT: mancata registrazione fisiologica dopo stop a delibera Cipess

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

12/12/2025

Accessibilità culturale, Raimondi (PuntoSRT): "Verso linee guida condivise per uno spettacolo inclusivo"

12/12/2025

Egomnia si aggiudica un nuovo contratto pluriennale e rafforza il focus sull'intelligenza artificiale

richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a GNL e bioGNL.

"Siamo certi - conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa **non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo** tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a GNL e bioGNL e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

12/12/2025

Artigiano in Fiera: Calabria da record, Giappone in crescita

12/12/2025

Euro digitale, Stoppani (Confcommercio): apprezzata la posizione di Giorgetti a tutela dei piccoli...

> Altre notizie

CALCOLATORI



Casa

Calcola le rate del mutuo



Auto

Quale automobile posso permettermi?



Titoli

Quando vendere per guadagnare?



Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -

P.I. 01578251009 Società soggetta

all'attività di direzione e coordinamento

di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Scrivi alla redazione

Cookie Policy

Dichiarazione di accessibilità

Pubblicità

Privacy

Riserva TDM

Dati Societari

CMP

Contatti

Sede

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

FTSE MIB **-0,34%** SPREAD **69,04** DOW JONES **-0,65%** DAX **-0,37%** MF Polizze Vita Rally di Natale **NEW**



MILANO
FINANZA

PROMO NATALE

Sfoggia il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a **MF**

HOME NOTIZIE MERCATI PATRIMONI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP CORSI **NEW** NEWSLET

Mercati Borsa italiana Bond ETF Fondi Certificates & CW Future Indici Borse Estere Valute Cripto Commodity Spread & tassi Market Driver

News / Corporate News / Auto, l'Ue verso l'addio del divieto al motore termico dal 2035. Stellantis e i big del settore attendono Bruxelles

CORPORATE NEWS

Leggi dopo



Auto, l'Ue verso l'addio del divieto al motore termico dal 2035. Stellantis e i big del settore attendono Bruxelles

di Andrea Boeris

12 dicembre 2025, 17:05 Ultimo aggiornamento: 17:22

Secondo la stampa tedesca e il capo del Ppe Weber, Bruxelles è vicina alla revoca dello stop ai motori termici dal 2035. Stellantis e tutta la filiera guardano al pacchetto auto che l'Ue presenterà il 16 dicembre

L'Unione Europea è sempre più vicina a rivedere - e di fatto a togliere - il **divieto di vendita di auto con motore endotermico** dal 2035. Sarebbe una vera e propria retromarcia che, se confermata, accoglierebbe le richieste avanzate da tempo dall'industria dell'auto, Stellantis in testa, e sostenute da un fronte politico che nelle ultime settimane è diventato sempre più ampio con una pressione crescente su Bruxelles.

La Commissione è attesa alla presentazione di un pacchetto sull'auto il 16 dicembre e potrebbe essere quella la data per il cambio di marcia tanto atteso.

Le anticipazioni di Bild e del capo del Ppe Weber

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Secondo anticipazioni pubblicate da *Bild* e confermate dalle parole dal presidente del gruppo Ppe al Parlamento europeo, Manfred Weber, la Commissione starebbe lavorando a un **nuovo target di riduzione delle emissioni del 90% al 2035, invece dell'attuale 100%**, eliminando così l'obbligo di immatricolare solo auto a zero emissioni. Anche l'ipotesi di un obiettivo pieno al 2040 sarebbe destinata a cadere. In pratica, verrebbe meno il «divieto tecnologico» che aveva mandato in allarme la filiera europea.

«Per le nuove immatricolazioni a partire dal 2035, diventerà ora obbligatoria per gli obiettivi di flotta dei produttori automobilistici una riduzione del 90% delle emissioni di Co2 invece che del 100%. Non ci sarà nemmeno un obiettivo del 100% a partire dal 2040. Questo significa che **il divieto tecnologico per il motore a combustione è fuori discussione**. Tutti i motori attualmente costruiti in Germania possono quindi continuare a essere prodotti e venduti», ha detto Weber a *Bild*. A Bruxelles, però, la portavoce della Commissione Paula Pinho mantiene il riserbo: «I lavori sono in corso. Presenteremo il pacchetto il 16 dicembre».

Stellantis spinge da mesi: serve neutralità tecnologica

Tra chi recentemente ha maggiormente contestato l'impostazione originaria dell'Ue c'è anche Stellantis, che proprio alcuni giorni fa - durante l'assemblea pubblica [dell'Anfia](#) - ha ribadito per voce del ceo **Antonio Filosa** la **necessità di «allineare le regole europee al mercato, con lo stesso pragmatismo mostrato da Trump negli Stati Uniti»**. Filosa denuncia da tempo come l'Europa soffra «normative troppo stringenti» e la richiesta è chiara: rivedere i target sulle emissioni e riconoscere la **pluralità delle tecnologie in grado di contribuire alla decarbonizzazione** - dagli ibridi plug-in ai carburanti rinnovabili, fino all'idrogeno. La stessa posizione è stata più volte espressa anche dal presidente del gruppo, John Elkann.

Stellantis ritiene necessario un **cambio delle regole anche per mantenere la competitività industriale**, in particolare in Paesi come l'Italia, dove la produzione è sotto pressione e il mercato dell'elettrico cresce più lentamente della media europea. Per l'intero gruppo guidato da Elkann e Filosa, il 2035 è un punto critico: senza una revisione, parte delle fabbriche rischierebbero cali di volumi tali da mettere in difficoltà l'intera supply chain.

- [Leggi anche: Stellantis, l'intervento di «pronto soccorso» del ceo Filosa per riconquistare mercato: più auto vendute, meno margini](#)

Filiera compatta in attesa della proposta

[L'Anfia](#), l'associazione dei costruttori italiani, attende di vedere il testo ufficiale prima di commentare. Ma il presidente Roberto Vavassori ha più volte ricordato che, **pur essendo l'elettrico la tecnologia «di tendenza», è «miopia pensare che sia l'unica strada»**. Una posizione condivisa anche da Acea, l'associazione europea dei costruttori.

Se la Commissione confermerà la svolta, **l'Europa si appresta dunque a riaprire un**

Ti potrebbero interessare

Russia, Unicredit accelera sulla exit e cede un portafoglio leasing da 3 miliardi di rubli. Ecco come Orel ha evitato Putin

Gli eredi Del Vecchio lavorano a una doppia Delfin per distribuirsi parte dell'eredità miliardaria di Leonardo. A partire dalle banche

Btp, dove investire con lo spread ai minimi dal 2009: l'analisi di AllianceBernstein

Piazza Affari, ecco perché la Tobin Tax farà scappare le grandi società quotate in Olanda

Dopo averla salvata, ora il dottor Lovaglio deve rilanciare su Mps

dossier che negli ultimi due anni ha diviso governi e imprese. Con un punto fermo: l'industria dell'auto, Stellantis in testa, sta forse per ottenere ciò che chiede da tempo. (riproduzione riservata)

- [Leggi anche: Auto elettrica, la Francia apre al compromesso sui motori termici ma chiede garanzie all'Ue per i costruttori](#)

Condividi

Altre news della sezione Corporate News



Regali di Natale significativi: cosa scegliere ispirandosi al Seicento femminile raccontato a Napoli

Giada Barbarani – Gioia Carozzi – Giuliana Di Paola – Samantha Primati



Le 100 migliori gioiellerie d'Italia 2026: dati, visione e leadership imprenditoriale nella classifica di Gentleman di TWT

Redazione



Lusso assoluto: la Rolls-Royce Phantom con cerchi ispirati al Rolex

Samantha Primati



Inchiesta Mps-Mediobanca, perché se Delfin uscisse da Generali sarebbe un grande problema per l'Italia

Roberto Sommella



I migliori panettoni del 2025. Artigianali, d'autore, fashion, vegan, farcito...

Magda Mutti



Cosa regalare a Natale: ispirazioni d'arte dalla mostra dedicata a John Singer Sargent

di Giada Barbarani – Gioia Carozzi – Giuliana Di Paola – Samantha Primati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilità pesante sostenibile

(Teleborsa) - Soddisfazione da parte dell'industria italiana del GNL rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031. "Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative ANFIA e ANITA" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. Esprimiamo vivo apprezzamento sottolinea Cimenti per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti. "Il decreto aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo GNL di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del GNL, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a GNL e bioGNL, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante". Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a GNL e bioGNL. "Siamo certi conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a GNL e bioGNL e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale". Usa il pulsante Accetta per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.





Venerdì 12 Dicembre 2025, ore 16.57



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

Notizie Quotazioni Rubriche Agenda Video Analisi Tecnica

Home Page / Notizie / Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilità pesante sostenibile

Assogasliquidi: via libera al decreto MIT su fondi per la mobilità pesante sostenibile

Economia, Trasporti 12 dicembre 2025 - 16.40



(Teleborsa) - Soddifazione da parte dell'industria italiana del GNL rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione oggi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative ANFIA e ANITA" commenta Matteo Cimenti, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. Esprimiamo vivo apprezzamento - sottolinea Cimenti - per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".

"Il decreto - aggiunge Costantino Amadei, Presidente del Gruppo GNL di Assogasliquidi - rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del GNL, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico. Il provvedimento - continua Amadei - contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a GNL e bioGNL, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante".

Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a GNL e bioGNL.

"Siamo certi - conclude Amadei - che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a GNL e bioGNL e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

Argomenti trattati

Imprese (161) · Trasporti (104) · MIT (267) · Infrastrutture (90)

Altre notizie

- Artigianato, via libera a decreto per estensione tutela Indicazione Geografica
- Anief avvia petizione per non ridurre la Carta Docenti
- CDP: CdA approva rinegoziazione mutui per Enti locali
- Yakkyo, recesso anticipato dal contratto di EGA con MIT SIM
- Eurizon al Salone SRI: focus su mobilità sostenibile e leadership ESG
- Trasporti, Salvini vuole evitare lo sciopero selvaggio nei fine settimana

Guide Cosa significa?

desertificazione bancaria: perché le filiali fisiche stanno scomparendo?

La desertificazione bancaria, in Italia, è ormai diventata una condizione strutturale di vaste aree del Paese. Secondo gli ultimi aggiornamenti dell'Osservatorio First Cisl di fine settembre 2025, i...

leggi tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Esulta l'autotrasporto: il MIT sblocca il fondo da 590 milioni per il rinnovo del parco veicolare

Nel periodo 2027-2031, le risorse saranno destinate al rinnovo del parco veicolare delle imprese di autotrasporto iscritte al Registro elettronico nazionale (REN) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori. Le reazioni di Confartigianato Trasporti, ANITA e Assogasliquidi.

12/12/2025 di Redazione



Il MIT ha annunciato la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale che avvia il riparto parziale del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile. Come specificato dal ministero, il provvedimento destina 590 milioni di euro, nel periodo 2027-

In primo piano

Solutrans 2025: furgoni, trainati, componenti [Video]

11/27/2025 Video

Solutrans 2025: tutti i camion che abbiamo visto a Lione [Video]

11/26/2025 Video

Più scelta per i clienti GATE: oltre all'eDaily, anche l'eSuperJolly e l'S-eWay di IVECO ora disponibili a noleggio

12/01/2025 Light Truck

Primo su tutta la linea. Il nostro speciale digitale dedicato alla prova del Mercedes eActros 600 sul percorso 'elettrico' di VeT

12/03/2025 Prove

2031, **al rinnovo del parco veicolare delle imprese di autotrasporto iscritte al Registro elettronico nazionale (REN) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori.**

L'obiettivo, aggiunge il MIT, è **"sostenere la transizione verso mezzi più moderni ed efficienti** — elettrici, ibridi o endotermici di ultima generazione — garantendo un approccio concreto e non ideologico, a beneficio dell'intera filiera". Le modalità operative saranno definite nei prossimi mesi. Intanto, il mondo dell'autotrasporto accoglie con favore la misura decisa dall'Esecutivo, e blindata dalla pubblicazione del decreto.

Sbloccato il fondo per la mobilità sostenibile nell'autotrasporto

Non a caso, nella giornata di oggi, 12 dicembre, tante sigle associative hanno commentato in merito. A cominciare da Confartigianato Trasporti, per bocca del neo-eletto presidente Claudio Riva. "La promessa di accompagnare le imprese di autotrasporto sulla strada della transizione ecologica e della decarbonizzazione è stata mantenuta. Abbiamo sempre detto che le imprese da sole non possono reggere il peso degli ingenti investimenti cui sono chiamate, a maggior ragione in una fase in cui la redditività e la competitività del comparto è minata da fattori esogeni che hanno determinato un aumento esponenziale dei costi di gestione", ha scritto Riva in una nota.

"Il Fondo rappresenta per noi un passaggio cruciale, poiché potrà accompagnare molte più imprese nel percorso di sviluppo in chiave ambientale, comunque ispirato al principio di neutralità tecnologica", ha commentato **il presidente di ANITA, Riccardo Morelli**, ringraziando il Governo e il MIT per l'attenzione mostrata verso il settore.

Soddisfazione, infine, anche da parte dell'industria italiana del GNL, rappresentata **da Assogasliquidi-Federchimica**. "Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative **ANFIA** e ANITA", ha aggiunto **il presidente, Matteo Cimenti**.

Anita

autotrasporto

Confartigianato Trasporti

Mit

Articoli correlati

Trafo del Monte Bianco: oggi la riapertura dopo quindici settimane di lavori

🕒 12/12/2025 📅 Succede Oggi

Motori termici oltre il 2035, secondo la Bild l'Europa valuta una svolta

🕒 12/12/2025 📅 Succede Oggi

HOME ECONOMIA

Ue verso revoca stop a motori endotermici dal 2035. Tajani: Occupazione sia la priorità

13 Dicembre 2025 - di Elena Fois

La Commissione europea non si sbilancia sul pacchetto automotive che verrà presentato il 16 dicembre. Secondo il presidente del gruppo Ppe all'Eurocamera, Manfred Weber, dovrebbe contenere lo stop al divieto di produzione dei motori endotermici dal 2035.

TUTTI GLI EVENTI CONNECT

Ti potrebbe interessare anche



Lavoro, Orsini: Frenata occupazione? Abbiamo problema opposto, non si trova personale

02 Ottobre 2025

Lavori in corso, nulla da dichiarare. La Commissione europea non si sbilancia sul pacchetto automotive che verrà presentato il 16 dicembre dallo stesso esecutivo e che, secondo il presidente del gruppo Ppe all'Eurocamera, **Manfred Weber, dovrebbe contenere lo stop al divieto di produzione dei motori endotermici dal 2035.**

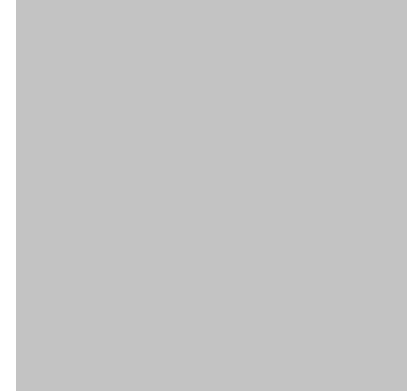
A lanciare l'indiscrezione era stato, giovedì sera, il quotidiano tedesco **Bild**, secondo il quale la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, martedì annuncerà proprio

quella che, di fatto, è un'inversione di rotta. "Per le nuove immatricolazioni a partire dal 2035, diventerà ora obbligatoria per gli obiettivi di flotta dei produttori automobilistici una riduzione del 90% delle emissioni di CO2 invece che del 100%. Non ci sarà nemmeno un obiettivo del 100% a partire dal 2040. Questo significa che il divieto tecnologico per il motore a combustione è fuori discussione. Tutti i motori attualmente costruiti in Germania possono quindi continuare a essere prodotti e venduti", ha detto Weber a Bild. Ma a Bruxelles, almeno per il momento, le bocche sono cucite. "Non possiamo confermare i contenuti del piano, i lavori sono in corso e contiamo di presentarlo la settimana prossima", ha detto Paula Pinho, capo portavoce della Commissione europea, nel corso di una conferenza stampa.

L'annuncio ha raccolto il plauso del **vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani** che da Heidelberg, in Germania avverte: "Dobbiamo impedire assolutamente che nel 2035 ci sia la possibilità di avere soltanto produzione di auto elettriche" perché per l'Italia il rischio è di "una perdita di 70 mila posti di lavoro, cosa che non ci possiamo assolutamente permettere". Quando si fa politica ambientale, ha aggiunto, "bisogna sempre e comunque tenere conto del problema sociale, perché dall'ambiente fanno parte anche le donne e gli uomini. Quindi questo è un aspetto fondamentale". Se il provvedimento verrà confermato, di fatto accoglierà le richieste di tutta la filiera dell'automotive, dai produttori alle associazioni di categoria, fino ai sindacati e a parte dei ministri competenti dei 27, Italia e Germania in testa. Se il tema ha avuto un merito è stato sicuramente quello di mettere tutti – o quasi – d'accordo. Nelle ultime settimane le pressioni su Bruxelles si sono fatte più intense.

Pochi giorni fa la premier **Giorgia Meloni**, insieme ai primi ministri di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, in una lettera inviata proprio a von der Leyen – a pochi giorni da quella scritta dal cancelliere tedesco Friedrich Merz sulla stessa linea – aveva chiesto all'Ue di "abbandonare, una volta per tutte, il dogmatismo ideologico che ha messo in ginocchio interi settori produttivi", tra cui l'automotive. In particolare, i leader ribadivano la necessità che la prossima revisione del regolamento europeo "confermi, anche dopo il 2035, il ruolo dei veicoli elettrici ibridi plug-in (Phev), della tecnologia delle celle a combustibile e introduca il riconoscimento dei veicoli elettrici con estensori di autonomia (Erv), nonché di altre tecnologie future che potrebbero contribuire all'obiettivo di riduzione delle emissioni". In sostanza, la richiesta è quella di puntare sulla neutralità tecnologica: stesso risultato – cioè la decarbonizzazione – ma con strade diverse. In particolare, per Meloni e gli altri premier, "la proposta dovrebbe riconoscere il ruolo dei carburanti a zero, basse emissioni di carbonio e rinnovabili nella decarbonizzazione dei trasporti, incluso il trasporto su strada, classificando anche i biocarburanti (carburanti rinnovabili) come carburanti a zero emissioni di carbonio".

Proposta condivisa dall'**Acea** – l'associazione europea dei costruttori di automobili – e ribadita più volte anche dal ceo di Stellantis, Antonio Filosa, che appena due giorni fa, in occasione dell'assemblea pubblica dell'Anfia, ha chiesto che l'Ue usi lo stesso "pragmatismo" di Donald Trump per "allineare le regole al mercato". In Europa, infatti, "le normative troppo stringenti e l'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura extra-europee ci impediscono di guardare al futuro con la stessa fiducia" che "abbiamo negli Stati Uniti". Ecco perché bisogna "agire con urgenza per restituire competitività alla filiera europea e rivedere le regole relative alle emissioni, riconoscendo il fatto che non esiste una sola strada da percorrere per arrivare a destinazione". L'Anfia oggi non si sbilancia e preferisce attendere la proposta di revisione ufficiale della Commissione europea prima di commentare. Ma Roberto Vavassori, presidente dell'Associazione, lo ha ricordato più volte: l'elettrico "sarà la tecnologia di tendenza dei prossimi anni", allo



Ue, Tridico (M5S): Crisi industriale sia priorità della nuova legislatura

16 Gennaio 2025 di Redazione

INFOGRAFICA INTERATTIVA Clima, il numero di eventi estremi in Italia dal 2015 al 2024

30 Dicembre 2024 di Redazione

Nel 2024 toccata quota 351: +485% rispetto al 2015. Secondo la fotografia scattata da Legambiente è costante crescita negli ultimi dieci anni

Energia, elettricità prodotta nel 2023 dal nucleare in Ue

31 Gennaio 2025 di Redazione

Su dati della World Nucleare Association, sono indicati i Paesi europei che dispongono di impianti nucleari.

stesso tempo "dobbiamo dire che è una colpevole miopia pensare" che sia l'unica possibilità per raggiungere "gli obiettivi così sfidanti che l'Europa si è data".

Via libera dal Mase al Ponte sullo Stretto. Salvini: "Fondamentale passo in avanti"

21 Maggio 2025 di Redazione

La commissione tecnica ha espresso parere positivo sulla Valutazione di incidenza per l'opera. Ora il progetto dovrà essere vagliato dal Cipess

Podcast 2/ Cop29, cosa è successo a Baku in due settimane molto intense



Iscriviti alla newsletter di GEA



Privacy Policy. *

Iscriviti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italdesign agli indo-americani di Ust Il governo Meloni valuta il Golden Power

La cordata italiana guidata da Adler Group sarà ricevuta al ministero la prossima settimana

LEONARDO DIPACO
TORINO

Mentre Audi, controllata di Volkswagen, ha ufficializzato la vendita della quota di maggioranza di Italdesign al gruppo Ust, con un accordo ancora soggetto a approvazioni regolamentari, sul fronte italiano la partita resta tutt'altro che chiusa.

Ust, società con sede in California a capitale indiano, ha ufficializzato l'ingresso come azionista di maggioranza nella storica azienda torinese di design e ingegneria automobilistica, parte del gruppo Volkswagen dal 2010. Nonostante l'operazione, la cordata italiana guidata da Adler Group — l'ad è l'ex numero uno di Anfia Paolo Scudieri — continua a seguire da vicino l'evolversi della delicata trattativa. L'obiettivo degli imprendi-



Un sito di Italdesign

tori italiani è valutare eventuali contromosse per preservare la presenza nazionale nell'azienda, tutelare competenze strategiche e salvaguardare posti di lavoro. La cordata, già attiva nelle settimane scorse con contatti e proposte concrete, non ha rinunciato a un ruolo nella partita, convinta dell'importanza di mantenere Italdesign sotto influenza italiana. L'obiettivo della cordata è chiaro: «Creare un grande polo di

1.300
I dipendenti
di Italdesign
nel gruppo Volkswagen
dal 2010

eccellenza di ingegneria avanzata non solo per l'automotive ma anche per altri settori innovativi».

Secondo quanto risulta, il Ministero delle Imprese la prossima settimana dovrebbe convocare la cordata italiana per discutere possibili interventi anche tramite il Golden Power, lo strumento che permette allo Stato di agire su asset strategici nazionali. Contestualmente, sarebbe pronta una memoria giuridica da inviare alla

Presidenza del Consiglio, per illustrare le ragioni per cui l'operazione merita massima attenzione e indicare le opzioni disponibili.

L'incontro ministeriale sarà un passaggio decisivo: da un lato, la valutazione dell'utilizzo del Golden Power per proteggere competenze e ruolo industriale dell'azienda; dall'altro, la possibilità di aprire un canale diretto con Audi per garantire che la transazione tenga conto degli interessi strategici italiani.

In questo scenario, Italdesign resta al centro di un delicato equilibrio tra investimenti stranieri, tutela del capitale industriale nazionale e strategie di politica industriale, un dossier che mette in luce la complessità di salvaguardare eccellenze italiane in un mercato globale altamente competitivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



inbreve

PRONTI 590 MILIONI

In Gazzetta Ufficiale i soldi all'autotrasporto

■ Le principali associazioni dell'autotrasporto e le organizzazioni rappresentative della filiera dell'automotive italiana (Anfia, Anita, Federauto, Unatras e Unrae) esprimono vivo apprezzamento per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale Trasporti-Economia che stanziava 590 milioni di euro per il rinnovo del parco del trasporto delle merci. Lo stanziamento, di carattere pluriennale, costituisce un segnale concreto che fa seguito alla «road map per la decarbonizzazione del trasporto merci su strada», presentata congiuntamente dalle associazioni al Ministero dei Trasporti in occasione di Ecomondo 2023. Tale percorso, fondato su un'analisi condivisa dei fabbisogni e delle necessità delle imprese, ha evidenziato l'urgenza di adottare strumenti strutturali per accompagnare i settori nella transizione verso tecnologie più efficienti e sostenibili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

FORMULA SAE-ITALY

La sfida fra studenti universitari di Ingegneria di tutto il mondo

Sono state ufficializzate le date dell'edizione 2026 di Formula SAE-Italy, la manifestazione tecnico-sportiva internazionale riservata agli studenti di ingegneria delle Università di tutto il mondo. Sarà ancora l'Autodromo "Riccardo Paletti" di Varano (Parma) ad ospitare - dal 2 al 6 settembre - i diversi team per la 21ª edizione della

al 30 aprile vi sarà tempo per ottenere uno dei posti disponibili nelle diverse categorie (ampliate rispetto alle edizioni precedenti).

Lo scorso anno hanno partecipato 49 team provenienti da 14 Paesi dei quali 40 europei e fra questi 21 italiani. Complessivamente gli studenti coinvolti sono stati circa 1600. Ogni team oltre ai piloti ed ai

tecnici comprende assistenti ingegneri messi alla prova anche a livello di capacità organizzativa e di gestione del tempo, team working, illustrazione dettagliata delle scelte tecniche della squadra e del progetto nel suo insieme anche dal punto di vista del business plan e della sostenibilità e-



competizione organizzata dall'Anfia, l'associazione nazionale che riunisce i costruttori italiani di veicoli e componenti.

Per la prossima edizione, la procedura di registrazione per i team meglio classificati si aprirà il prossimo 3 febbraio e si chiuderà già l'indomani, mentre dal 6 febbraio

conomica.

Per il prossimo anno le novità riguardano l'ampliamento dei posti per la classe 1DV (vetture driverless) e 3 (solo progetto senza pilota), oltre alla doppia classe 1EV+1DV (elettrica driverless) e 1CV+1DV (combustione termica e driverless).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K



Redazione e contatti

ACI Editore

Riviste - Abbonamenti

Home

Guidate

Attualità

Sostenibilità

Sport

Come fare per

Classiche



L' A U T O M O B I L E

**PENSATO OGGI PER
GUIDARVI AL DOMANI**
IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

PREZZO SPECIALE € 1,90



Home / **Sostenibilità** / Autotrasporto merci, fondo da 590 milioni per rinnovare i mezzi

ATTUALITÀ, SOSTENIBILITÀ

Condividi con:

Autotrasporto merci, fondo da 590 milioni per rinnovare i mezzi

di Marco Triulzi - 13/12/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

**PENSATO OGGI
PER GUIDARVI
AL DOMANI**

LA

IL NUOVO NUMERO IN EDICOLA

PREZZO SPECIALE € 1,90

LA

IL NUOVO NUMERO IN EDICOLA

PREZZO SPECIALE € 1,90



L'Automobile - pensato oggi per guidarvi al domani

L'Automobile, lo storico magazine ACI è in edicola, in digitale e online con una nuova...

[Scopri di più →](#)

Un **fondo straordinario da 590 milioni di euro** per il rinnovo del parco mezzi dell'autotrasporto merci segna un passaggio rilevante per il settore. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale MIT-MEF è stata accolta con favore dalle principali associazioni dell'autotrasporto e della filiera automotive, che vedono nella misura un sostegno concreto agli investimenti e alla transizione ambientale.

Le associazioni di settore plaudono la misura

In un comunicato congiunto, **ANFIA, ANITA, FEDERAUTO, UNATRAS e UNRAE** hanno espresso apprezzamento per lo stanziamento, definito un intervento straordinario e pluriennale a supporto del rinnovo del parco veicolare del trasporto merci. Secondo le associazioni, il fondo rappresenta un segnale concreto di attenzione verso un comparto strategico per il sistema produttivo nazionale.

La misura si inserisce nel **percorso delineato dalla "road map per la decarbonizzazione del trasporto merci su strada"**, presentata congiuntamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in occasione di Ecomondo 2023. Un percorso fondato su un'analisi condivisa dei fabbisogni del settore e sulla necessità, più volte evidenziata dalle imprese, di disporre di un orizzonte temporale di medio periodo per programmare gli investimenti.

Le associazioni hanno inoltre confermato al ministro Matteo Salvini e al MIT la piena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Podcast

in collaborazione con **Radio ACI**
[Radio](#)

disponibilità a collaborare alla definizione delle modalità attuative del fondo. L'obiettivo è garantire un utilizzo efficiente delle risorse, in linea con le traiettorie tecnologiche del mercato e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del trasporto merci su strada

TAG rinnovo parco transizione ecologica

**IL PUNTO DI
PIERLUIGI
BONORA**



ACI) Radio

Il Direttore di ACI Radio Pierluigi Bonora fa il punto sul fatto più rilevante della giornata offrendo spunti di riflessione per una corretta informazione.

[Vai al podcast →](#)

Potrebbe interessarti



ATTUALITÀ, SPORT

Racing Physique Academy, un protocollo scientifico per la preparazione dei piloti

Racing Physique Academy e Università di Pavia sviluppano un metodo basato su test avanzati e programmi personalizzati per piloti professionisti e giovani talenti

di Emiliano Ragoni - 13/12/2025

ATTUALITÀ, RICHIAMI

Airbag Takata, tribunale di Torino accoglie la class action: stop drive per le Opel

Il tribunale di Torino accoglie la class action inibitoria di Movimento Consumatori e condanna le società del Gruppo Stellantis: "stop drive" per i veicoli Opel, auto sostitutive e traino gratuiti

di Emiliano Ragoni - 12/12/2025



I più popolari

l'Automobile su Instagram



ATTUALITÀ

Codice della Strada: la Riforma è Legge. Ecco tutte le novità

di Redazione - 20/11/2024



ATTUALITÀ

Black Friday, abbonamenti a prezzo scontato per tutto novembre!

di Redazione - 01/11/2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Fondo da 590 milioni per il rinnovo del parco: l'apprezzamento di associazioni e organizzazioni dei t

Con un comunicato congiunto, **ANFIA**, ANITA, FEDERAUTO, UNATRAS e UNRAE esprimono vivo apprezzamento per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto MIT/MEF che stanZIA 590 milioni di euro per il rinnovo del parco circolante destinato al trasporto merci.



Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **24** Economia Industria

f X in ...

In Evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

👤 Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO



L'82% degli italiani vive in case di proprietà, pesa l'età'



L'82% degli italiani vive in case di proprietà, pesa l'età'



Tredicesime in arrivo per 36 milioni di italiani

📄 Servizio | Trasporti

In calo il mercato dei mezzi commerciali e industriali in Italia e in Ue, va peggio delle auto

Anfia: Nei primi nove mesi dell'anno -6,1% di van in Italia, -8,5% in Europa - Il 17 dicembre il click day per le imprese che rottamano mezzi inquinanti

di Filomena Greco

14 dicembre 2025

🔊 **Ascolta la versione audio dell'articolo**



🕒 3' di lettura | [English Version](#)

Soffre il mercato dei veicoli commerciali leggeri e dei mezzi industriali. A elaborare i risultati dei primi nove mesi dell'anno è l'**Anfia**. Il mercato dei veicoli commerciali leggeri ha chiuso i primi nove mesi del 2025 con oltre 141mila veicoli immatricolati, -6,1% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando i volumi superavano già le 150mila unità. Il mercato degli autocarri pesanti conta 20.823 immatricolazioni, in calo dell'8% rispetto al 2024. Fa eccezione soltanto il mercato dei veicoli trainati con portata totale a terra superiore a 3,500 kg, che aveva chiuso in negativo il 2024 con un -13,2% di immatricolazioni rispetto al 2023 e che invece registra una crescita nel 2025.

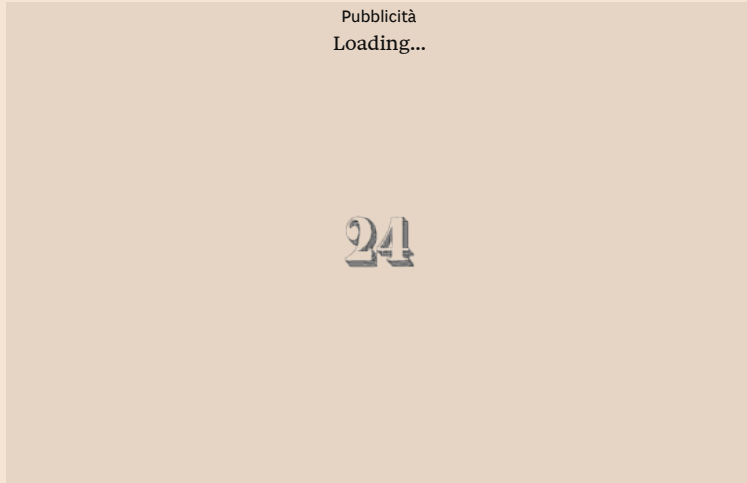
Se si confronta la situazione del mercato italiano con quello europeo, la situazione è anche peggiore. Nei primi nove mesi del 2025, nell'area Ue, Efta e Uk, il mercato dei veicoli commerciali leggeri, si attesta a circa 1,36 milioni di unità e registra un calo dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del

Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

2024. Se si guarda ai volumi degli autocarri con ptt superiore a 3.500 kg, si contano poco meno di 269mila nuove registrazioni, in calo del 9,9%.
Analizzando il mercato degli autocarri per segmento, gli autocarri pesanti (ptt ≥16.000 kg) registrano una flessione del 9,5%, con quasi 219mila unità vendute.



Si tratta di un comparto chiave del mercato sia per gli impatti industriali - in Italia si producono i commerciali leggeri per casa Stellantis oltre che i Daily per Iveco, tra le altre cose - che per l'impatto del comparto sul tema della decarbonizzazione dei trasporti in generale. Per accelerare il processo di rinnovamento della flotta circolante, il ministero dei Trasporti ha destinato 590 milioni di fondi per le aziende di trasporto che vorranno investire in mezzi a minore impatto ambientale, una misura che copre il periodo 2027-2031, dunque un vero e proprio piano pluriennale salutato positivamente dalle associazioni del settore.

Il prossimo 17 dicembre invece è previsto il click day per richiedere i fondi previsti dal Decreto n. 203 del 7 agosto 202 che mette a disposizione un 13 milioni di euro, destinati appunto a favorire il rinnovo del parco veicolare eliminando i mezzi più vecchi e incentivando l'acquisto di soluzioni più sostenibili e tecnologicamente avanzate. La finestra per la presentazione delle domande dura fino al 16 gennaio 2026. I contributi variano da 4mila a 24mila euro, con bonus aggiuntivo di 1.000 euro se viene rottamato un mezzo obsoleto, e sono inclusi: Ibridi diesel/elettrico, Full electric, Metano, CNG e LNG (gas naturale liquefatto). L'acquisto di veicoli diesel Euro 6 è ammessa solo con rottamazione di veicoli pari o superiori a 7 tonnellate e contributi da 7 a 15mila euro.

Hub digitale 160

Tutte le iniziative dedicate ai 160 anni del Sole 24 Ore
Scopri di più →



ABBONAMENTO II

Sole 24 Ore -30% + 10 ebook gratis
Scopri di più →



Se il mezzo rottamato è Euro IV o inferiore, la domanda ha priorità e viene riconosciuto un extra bonus che va da 5 a 10mila euro. Quanto ai veicoli commerciali leggeri (3,5 t - 7 t), l'acquisto di un Euro 6 step E / Euro 6 E è ammesso solo con rottamazione e con un contributo base da 3mila euro. Rientrano nella misura tutti i mezzi acquistati dal 21 ottobre 2025 in poi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ogni impresa inoltre può presentare una sola domanda per periodo, includendo più tipologie di investimento, fino a un massimo complessivo di 550mila euro.

Per il presidente della Sezione Veicoli Industriali di Unrae (case produttrici estere), Giovanni Dattoli, «il comparto continua a evidenziare ritardi significativi nel processo di rinnovo del parco circolante e di transizione verso mezzi più sostenibili. In vista dell'imminente click-day del 17 dicembre, riteniamo che le risorse attualmente stanziati risultino insufficienti e richiedano una distribuzione più mirata, per supportare al meglio i Costruttori nel rispetto dei target europei». In linea generale, aggiunge Dattoli, per sostenere la transizione «serve un approccio diverso, supportato da strumenti adeguati. Un esiguo incentivo all'acquisto non è più sufficiente: sono necessarie agevolazioni all'utilizzo dei mezzi che riducano il costo totale di possesso dei veicoli tecnologicamente e ambientalmente più virtuosi».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [mercato](#) [Italia](#) [Ministero dei Trasporti](#) [Unione Europea](#) [IVECO](#)

Filomena Greco
redattrice

[in](#) LinkedIn [✉](#) Email

Espandi ▾

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

MOTORI / Norme e Istituzioni

Bozza Ue sull'automotive, 'maxi-incentivi per le mini car elettriche'

Saranno calcolati super crediti per il target complessivo di emissioni CO2

BRUXELLES, 15 dicembre 2025, 18:59

Redazione ANSA

Condividi

 **ANSA**check
notizie d'origine certificata



↑ archivio - RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione europea vuole introdurre "un meccanismo di incentivazione" sotto forma di 'supercredito' per dare modo ai costruttori di veicoli di "sovrastimare il contributo" delle mini auto elettriche per il raggiungimento dell'obiettivo complessivo di emissioni di CO2 del proprio parco veicoli.

Lo prevede la bozza di omnibus per l'automotive, di cui l'ANSA ha preso visione, che verrà presentato domani dalla Commissione Ue nel quadro del pacchetto Ue per il settore. La misura è pensata per "incentivare fortemente" i costruttori a produrre e commercializzare volumi più elevati di veicoli elettrici di piccole dimensioni.

IL FATTO

La Commissione europea presenterà domani l'atteso pacchetto di sostegno per il settore automobilistico, intervenendo su uno dei dossier più delicati del Green deal con la revisione dello stop alla vendita di nuovi veicoli a benzina e diesel previsto per il 2035. I testi principali saranno quattro: la revisione degli standard sulle emissioni di CO2, un piano di sostegno alla filiera delle batterie da 1,8 miliardi di euro, un omnibus di semplificazione normativa per il comparto, e una direttiva sulle flotte aziendali. Sarà inclusa anche una proposta per introdurre una nuova categoria di mini elettriche compatte 'made in Europe' che beneficeranno di norme meno rigide e sovvenzioni più generose. E che, a quanto si apprende, dovrebbero rientrare tra le flessibilità garantite alle case automobilistiche nel raggiungimento dei target di taglio emissioni. I contenuti saranno illustrati in una conferenza stampa a Strasburgo alle 15:30 alla presenza del vicepresidente della Commissione Ue responsabile per l'Industria, Stéphane Séjourné, del commissario al Clima Wopke Hoekstra, del commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas e del commissario per l'Economia, Valdis Dombrovskis. Il pacchetto, nella visione dello staff di Séjourné, rappresenterà un segnale importante per la

competitività dell'industria automobilistica europea nel contesto della transizione climatica e industriale. La direzione scelta da Bruxelles vedrà un ammorbidimento del divieto sui motori termici dal 2035: la Commissione dovrebbe infatti proporre che per i nuovi veicoli immatricolati a partire da quell'anno sia richiesta una riduzione del 90% delle emissioni di CO2 e non più del 100%, lasciando la porta aperta anche a biofuel, e-fuel, ibridi plug-in e range extender.

L'Anfia, in attesa della pubblicazione prevista per domani del cosiddetto pacchetto automotive, fa un ultimo appello alla Commissione Europa perché adotti "una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato". "Rimarchiamo ancora una volta i punti chiave su cui è urgente e indispensabile intervenire per ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in maniera realistica ed economicamente e socialmente sostenibile - spiega **L'Anfia** - per andare incontro alle esigenze dei consumatori ed evitare il rischio di una progressiva deindustrializzazione: approccio tecnologicamente neutrale; introduzione di flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili (sia biocarburanti che carburanti sintetici) a complemento della mobilità elettrica, attraverso l'introduzione di un Carbon Correction Factor che permetta di contabilizzare ai fini della compliance la riduzione delle emissioni di Co2 dei carburanti rinnovabili (liquidi e gassosi) secondo i criteri definiti dalla REDIII; modifica della metodologia di calcolo delle emissioni secondo il principio del life cycle assessment (Lca); sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le auto ibride plug-in e valorizzazione delle tecnologie range extender, per mantenere entrambe le tecnologie anche oltre il 2035; obiettivi diversi per veicoli commerciali leggeri e autovetture. Prevedere la flessibilità delle sanzioni da tre a cinque anni".

"Ricordiamo che anche il regolamento sulla riduzione delle

emissioni di CO2 dei veicoli pesanti - sottolinea **L'Anfia** - necessita di essere modificato con urgenza, adottando una flessibilità per l'applicazione delle sanzioni 2025, come fatto per i veicoli leggeri e anticipando al 2026 la revisione in chiave di neutralità tecnologica. L'Europa deve, inoltre, intervenire per rafforzare e valorizzare le sue competenze industriali e tutelare il made in Europe; l'adozione di una misura di local content, certamente andrebbe in questa direzione".

L'Anfia ribadisce la sua piena disponibilità "al confronto con le istituzioni europee e italiane al fine di bilanciare al meglio la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività della filiera industriale europea".

Sulla auto elettrica "domani il Parlamento europeo riaprirà il dossier perché verrà deciso di non avere più il blocco a partire dal 2035, almeno per le auto, non è detto che lo sia per i camion. Però, insomma, le cose anche a Bruxelles stanno cambiando". Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani parlando durante la sessione dedicata a "L'Italia come snodo geopolitico strategico per le rotte energetiche", alla conferenza degli ambasciatori a Roma.

"Oggi è una giornata, come sapete, un po' complicata per via del Vertice di Berlino e poi domani al Parlamento europeo si vota sulle auto elettriche" aveva detto poco prima rivolgendosi alla platea della sessione, "quindi ho dovuto fare un po' di telefonate".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Tendenza [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Dazi](#) [Guerra Ucraina](#) [Gaza](#) [Garlasco](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Motori](#) / Stop sanzioni e nuovi calcoli CO2: l'ultimo appello ANFIA a Bruxelles

AUTO E MOTORI

Lunedì, 15 dicembre 2025

Ultimo aggiornamento: 16:32

Stop sanzioni e nuovi calcoli CO2: l'ultimo appello ANFIA a Bruxelles

Alla vigilia del nuovo pacchetto automotive UE, ANFIA chiede un approccio neutrale, l'uso del Carbon Correction Factor e la difesa della competitività industriale.

di **Giovanni Alessi**

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



RFI e Sogesid, al via l'alleanza per un'infrastruttura



Anytime Fitness apre a Roma Eur e annuncia l'obiettivo di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



100...
Sky Media e
Friends&Vivo
Multimedia,
siglata una
partnership...
Enel,
acquisito in
Germania un
portafoglio di
impianti
eolici...

AffariTV

Il conto alla rovescia è terminato. Alla vigilia della pubblicazione del cosiddetto pacchetto automotive da parte della Commissione Europea, attesa per il 16 dicembre,

L'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) lancia un ultimo, vibrante appello alle istituzioni di Bruxelles. La richiesta è inequivocabile: serve l'adozione di una proposta che sia chiara e concreta, capace di far ripartire sia l'industria che il mercato in un momento di grande incertezza.

L'Associazione ribadisce l'urgenza di ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in modo realistico. L'obiettivo non è mettere in discussione la sostenibilità ambientale, ma renderla compatibile con la sostenibilità economica e sociale, evitando il rischio concreto di una progressiva deindustrializzazione del continente. Per ANFIA, decarbonizzare attraverso una pluralità di tecnologie non solo è fattibile, ma rappresenta la strada maestra da percorrere per tutelare la filiera.

La battaglia per la neutralità tecnologica e i biocarburanti

Il pilastro fondamentale delle richieste italiane è l'adozione di un rigoroso approccio tecnologicamente neutrale. L'industria non chiede di fermare l'elettrico, ma di affiancarlo ad altre soluzioni valide. In questo contesto, ANFIA propone l'introduzione di meccanismi di flessibilità che permettano di valorizzare i carburanti rinnovabili, includendo sia i biocarburanti che i carburanti sintetici (e-fuels).

Lo strumento tecnico suggerito è il Carbon Correction Factor (CCF). Questo fattore correttivo permetterebbe di contabilizzare, ai fini del rispetto dei limiti di emissioni, la riduzione di CO2 ottenuta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

grazie all'utilizzo di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi, secondo i criteri già definiti dalla direttiva REDIII. Parallelamente, si richiede una revisione sostanziale della metodologia di calcolo delle emissioni: l'attuale misurazione allo scarico dovrebbe lasciare il posto al principio del Life Cycle Assessment (LCA), che valuta l'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita del veicolo, dalla produzione allo smaltimento.

Il futuro dell'ibrido e dei veicoli commerciali

Le preoccupazioni di ANFIA si estendono anche alla sopravvivenza delle tecnologie di transizione. L'associazione chiede la sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le auto ibride plug-in e una decisa valorizzazione delle tecnologie range extender. L'obiettivo è mantenere in vita queste motorizzazioni anche oltre la fatidica soglia del 2035, offrendo ai consumatori alternative valide e accessibili.

Un capitolo a parte è dedicato al trasporto merci. ANFIA sollecita la definizione di obiettivi differenziati tra veicoli commerciali leggeri e autovetture, prevedendo una flessibilità temporale sulle sanzioni che vada dai tre ai cinque anni. Analoga urgenza viene espressa per i veicoli pesanti: il regolamento sulla riduzione delle emissioni necessita di modifiche immediate, adottando flessibilità per le sanzioni 2025 e anticipando al 2026 la revisione normativa in chiave di neutralità tecnologica.

Difendere il "Made in Europe" dalla concorrenza globale

Oltre agli aspetti tecnici, l'appello tocca corde geopolitiche. L'Europa è chiamata a intervenire per rafforzare le proprie competenze industriali e tutelare il marchio "Made in Europe" in un mercato globale sempre più aggressivo. In tal senso, ANFIA suggerisce l'adozione di misure di local content, ovvero incentivi o regole che premiano la produzione locale, una strategia che andrebbe certamente nella direzione di salvaguardare la base produttiva continentale.

L'Associazione, che rappresenta una filiera di oltre 5.400 imprese e 273.000 addetti in Italia, ribadisce la sua piena disponibilità al confronto con le istituzioni europee e italiane. La posta in gioco è altissima: bilanciare la tutela ambientale con la competitività di un settore che genera oltre 113 miliardi di euro di fatturato annuo e rappresenta il 5,8% del PIL italiano.

Argomenti [anfia](#) [biocarburanti](#) [commissione europea](#) [decarbonizzazione](#) [filiera automotive](#) [neutralità tecnologica](#)

In evidenza

Gloria - Il Musical sulle note di Umberto Tozzi: "Dai teatri italiani al sogno di sbarcare a Broadway" - L'intervista



In vetrina

Lo specchio musicale post Sanremo in arrivo su Rai1, ecco chi è la prima coppia di cantanti. Anteprima



MAZDA CX-60
POTENZA E PERFORMANCE PER IL BUSINESS
DA 529€/MESE (IVA ESCLUSA)*
CON IL NOLEGGIO MAZDA RENT

SCOPRI L'OFFERTA

*Offerta valida fino al 31/12/2025. Salvo approvazione di Anial Service Lease Italia S.p.A. a socio unico. Mazda CX-60. Consumo combinato: 1,4-5,5 l/100 km. Livello emissioni CO₂ combinato: 31-142 g/km (valori WLTP)

Auto Aziendali
 magazine

MATRIX 2025: LA SMART MOBILITY A EPISODI

SEGUI LA QUINTA STAGIONE

QUARTO EPISODIO ONLINE DAL 13 NOVEMBRE

HOME | TEMI | VIDEO | EVENTI | RIVISTA | MATRIX

Home > Archivio news > Mobilità sostenibile

Anfia, ultimo appello all'Ue sul 2035

15 Dicembre 2025



Alla vigilia della pubblicazione del pacchetto automotive, l'associazione invoca "l'adozione di una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato"



Roma 20.6.2023. Assemblea pubblica ANFIA © Francesco Vignali Photography

In attesa della pubblicazione prevista per domani del cosiddetto pacchetto automotive da parte della Commissione europea, **Anfia** fa un ultimo appello alla Commissione Europea per l'adozione di una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato. L'associazione rimarca "ancora una volta i punti chiave su cui è urgente e indispensabile intervenire per ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in maniera realistica ed economicamente e socialmente sostenibile, per andare incontro alle esigenze dei consumatori ed evitare, al contempo, il rischio di una progressiva deindustrializzazione":

– **Approccio tecnologicamente neutrale**

– Introduzione di **flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili** (sia biocarburanti che carburanti sintetici) a complemento della mobilità elettrica, attraverso l'introduzione di un **Carbon Correction Factor** che permetta di contabilizzare ai fini della compliance la riduzione delle emissioni di CO₂ dei carburanti rinnovabili (liquidi e gassosi) secondo i criteri definiti dalla REDIII.

– **Modifica della metodologia di calcolo delle emissioni** secondo il principio del life cycle assessment

Registrazione

Login

Cerca ...

UnipolRental
 NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DEL GRUPPO UNIPOL

scopri di più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

(LCA)

– Sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le **auto ibride plug-in e valorizzazione delle tecnologie range extender**, per mantenere entrambe le tecnologie anche oltre il 2035

– **Obiettivi diversi per veicoli commerciali leggeri e autovetture**. Prevedere la flessibilità delle sanzioni da tre a cinque anni

#anfia

Articoli correlati



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Arriva il corporate rent elettrico alla stazione AV di Reggio Emilia

25 Novembre 2025



MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'appello della filiera elettrica europea: "Mantenere la rotta 2035"

15 Settembre 2025



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ecco Moon Power Italia: Volkswagen si rafforza sull'elettrificazione delle flotte

11 Settembre 2025



MOBILITÀ SOSTENIBILE

In Europa il mercato auto cresce, ma l'Italia arranca sempre sull'elettrico

4 Settembre 2025



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Certificati Bianchi, con Webfleet la sostenibilità è redditizia

25 Agosto 2025



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Quando si tratta di elettrico, l'89% degli italiani cambia marchio

21 Agosto 2025



brid,

Ford Capri: il mito rinasce



DATI E ANALISI

- Inchieste congiunturali
- Dati mercato auto nuove e usate
- Congiuntura economica
- Indicatori di fiducia

ABBONATI gratuitamente per ricevere online il mensile del Centro Studi Promotor



www.kamelfilm.it
info@kamelfilm.it
Tel. 051.70.32.72 / 70.44.90

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Home ► Il Classe II è sempre più il regno del Crossway: Iveco Bus leader indiscusso, poi Mercedes-Benz e MAN

Il Classe II è sempre più il regno del Crossway: Iveco Bus leader indiscusso, poi Mercedes-Benz e MAN

“Non c’è storia in questa città...”, cantavano gli 883 a metà degli anni Novanta. E non c’è storia nel segmento degli interurbani per quello che riguarda il mercato dell’autobus italiano. Secondo i dati raccolti **dall’Anfia**, dal primo gennaio al 30 novembre 2025 sono stati immatricolati 1.016 Classe II. Bene, di questi, 730 portano la firma [...]

15 Dicembre 2025 di Redazione



In primo piano

Quanto costano gli pneumatici per ogni chilometro?

1 Dicembre 2025 News

Come la tecnologia di Hayden AI sta rendendo il trasporto pubblico più sicuro

2 Dicembre 2025

Componenti

Top... di gamma: il Setra TopClass S 516 HDH è il Coach of the Year 2026

1 Novembre 2025

Bus da turismo

“Non c’è storia in questa città...”, cantavano gli 883 a metà degli anni Novanta. E non c’è storia nel segmento degli **interurbani** per quello che riguarda il **mercato dell’autobus italiano**. Secondo i dati raccolti **dall’Anfia**, dal primo gennaio al 30 novembre 2025 sono stati immatricolati **1.016 Classe II**. Bene, di questi, **730** portano la firma di **Iveco Bus**.

Il 71,9% degli intercity targati fino a oggi è targato Iveco e il 71,3% è rappresentato dal **Crossway**, il Classe II più venduto non solo alle nostre coordinate geografiche, ma in tutta Europa. Delle 730 immatricolazioni di Iveco, **725 sono Crossway**.

Il secondo costruttore per volumi, molto lontano però dal market leader, è **Daimler Buses**: sono **116 i Mercedes-Benz** (quasi tutti modello **Tourismo**) targati, per una quota dell’11,4%. A completare il podio **MAN**: **62** i Classe II del Leone, pari a uno share del 6,1%.

Medaglia di legno per **Scania**: il Grifone raggiunge quota **35** immatricolazioni (grazie ai 29 i4L realizzati a quattro mani con Irizar), che pesano per il 3,4%. Dunque **Isuzu** col 3,1% a quota **31**.

Sotto le 20 unità troviamo **Ayats** con 16 (1,6%) e **Temsa** con 14 (1,4%), mentre sotto le dieci targhe ecco **Otokar** e **Yutong** con 5 (0,5%) e **Setra** con 2 (0,2%).

Potrebbe interessarti

Mercato autobus Italia: a un mese dalla fine dell’anno le immatricolazioni sono 3.629. Turistici ed elettrici sopra quota 1000!

🕒 4 Dicembre 2025 📄 News

Articoli correlati

Troiani distribuirà in Italia i minibus e i midibus di Ferqui. E conclude la consegna per Interbus, targata Temsa

🕒 15 Dicembre 2025 📄 News

Tper e Karsan hanno testato l’e-Atak a guida autonoma sul circuito di Imola

🕒 12 Dicembre 2025 📄 News

PODCAST / AUTOBUS Weekly – Ascolta il nuovo episodio!

🕒 12 Dicembre 2025 📄 News

Al servizio del soccorso: Olmedo ha realizzato 70 ambulanze su base MAN TGE nel 2025

🕒 12 Dicembre 2025 📄 News



Auto, Anfia: Domani serve segnale concreto di cambiamento da Bruxelles su regolamento emissioni CO2

Scopri di più e personalizza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

FLEET

e-Box

Contatti

Media Kit

Soste in Viaggio



FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

Fleet Manager

Case auto

Noleggio

Elettriche Ibride

LCV

Industry

News Fuoriorario

OltreFrontiera

Twin Fleet

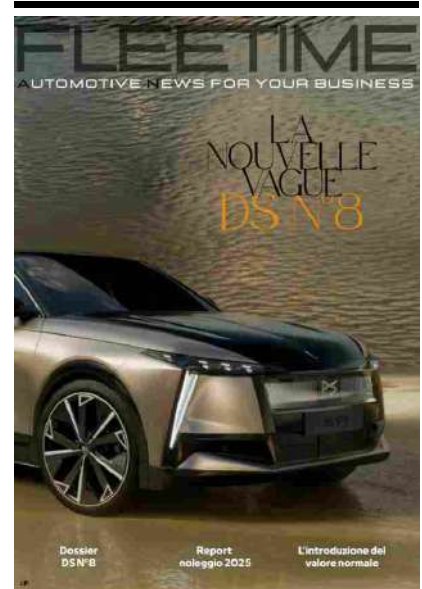
Podcast

Rinnovo Flotte: via libera al fondo straordinario da 590 Milioni

15 Dicembre 2025 Industry No Comment



Fleetime magazine digitale dicembre 2025



Le Associazioni di Autotrasporto e Filiera Automotive accolgono con favore il decreto per la decarbonizzazione del trasporto merci

Rinnovo Flotte – un segnale concreto e atteso per la transizione ecologica del settore logistico italiano. Le principali associazioni dell'autotrasporto (ANITA, UNATRAS) e le organizzazioni rappresentative della filiera industriale e commerciale dell'*automotive* (ANFIA, FEDERAUTO, UNRAE) hanno espresso **vivo apprezzamento** per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del **Decreto Interministeriale MIT/MEF**.

Il provvedimento stanziava complessivamente **590 milioni di euro** destinati al rinnovo del parco veicolare del trasporto merci. Questo fondo, di carattere **straordinario e pluriennale**, risponde all'urgenza, più volte evidenziata, di dotare le imprese di strumenti strutturali per affrontare la transizione verso tecnologie più efficienti e sostenibili.

La Roadmap per la Sostenibilità

Lo stanziamento giunge come diretta conseguenza della "road map per la



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

decarbonizzazione del trasporto merci su strada", presentata congiuntamente dalle associazioni al Ministero dei Trasporti in occasione di Ecomondo 2023. Tale percorso, basato su un'analisi condivisa dei fabbisogni del settore, aveva sottolineato la necessità di un **orizzonte temporale di medio periodo** per consentire alle imprese di programmare investimenti ingenti nel passaggio a veicoli a basse o zero emissioni.

Le associazioni coinvolte – ribadendo la loro unità d'intenti e la loro rappresentatività trasversale sull'intera filiera – hanno confermato al Ministro Salvini e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) la **massima disponibilità a collaborare** per la definizione delle proposte attuative. L'obiettivo comune è garantire che la misura venga implementata in modo efficiente e sia perfettamente allineata con le più recenti traiettorie tecnologiche e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il fondo straordinario è visto come un passo essenziale per sostenere la competitività dell'autotrasporto italiano, facilitando un aggiornamento del parco veicolare che è cruciale per la riduzione dell'impatto ambientale del settore.

Associazioni firmatarie:

- ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica
- ANITA – Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici
- FEDERAUTO – Federazione Italiana Concessionari Auto, Veicoli Commerciali e Industriali
- UNATRAS – Unione Nazionale Delle Associazioni Dell'Autotrasporto Merci
- UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri

Redazione Fleetime

Fonte ANFIA

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Breaking news

Remarketing veicoli usati: partnership Stellantis e Cox Automotive



Il futuro è adesso: agire per mobilità sostenibile e filiera competitiva



Rinnovo contratto noleggio: 200 euro in più per 20mila lavoratori



Diesel Euro 5 nelle città italiane: 6 su 10 favorevoli al bando



Guarda tutte le news

Guarda le altre cover digitali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

REGISTRATI → 1 SETTIMANA GRATIS

LA TUA INFORMAZIONE A PORTATA DI CLICK!

LA VOCE

Ultime Notizie Cronaca **Attualità** Torino Italia Storia Esteri Calcio Italia Sport Vetture Neurologie **CAL TIRRETOBO**

Rivarolo Urban Center Augura a tutti Buone Feste

Giornale La Voce

Attualità

Emissioni, industria e mercato: l'Anfia chiama l'Europa a una scelta di verità sul futuro dell'automotive

Alla vigilia del pacchetto europeo sull'auto, l'associazione della filiera lancia un appello alla Commissione: senza una svolta realistica, il rischio è la deindustrializzazione

ENZO SERRA
Email: media@giornalelavoce.it
15 DICEMBRE 2025 - 15:00

• **CONTENUTI PREMIUM DEL SITO**
• **EDICOLA DIGITALE**

ACCESSO ILLIMITATO A **LA VOCE DIGITAL**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Emissioni, industria e mercato: l'Anfia chiama l'Europa a una scelta di verità sul futuro dell'automotive

Allo vigilia della presentazione del nuovo **pacchetto automotive** della Commissione europea, l'**Anfia** rompe gli indugi e affida ad un appello pubblico tutta la preoccupazione di una filiera che da anni vive sospesa tra transizione ecologica, incertezza normativa e crollo del mercato. Non è una presa di posizione di principio, ma una richiesta netta: l'Europa deve adottare **una proposta chiara, concreta e realistica**, capace di far ripartire insieme **industria e domanda**, evitando che la decarbonizzazione si trasformi in un boomerang economico e sociale.

Il messaggio dell'associazione che rappresenta l'industria automobilistica italiana ed europea è diretto a Bruxelles, ma parla anche ai governi nazionali e ai cittadini. Perché, sottolinea Anfia, il punto non è mettere in discussione l'obiettivo della riduzione delle emissioni, bensì **il percorso scelto per arrivarci**. Un percorso che, così com'è impostato oggi, rischia di allontanarsi dalla realtà dei mercati, dalle capacità industriali europee e dalle possibilità concrete dei consumatori.

Secondo Anfia, la strategia europea ha bisogno di essere **ridisegnata** partendo da un principio chiave: la **neutralità tecnologica**. Significa non puntare tutto su una sola soluzione, ma valorizzare un mix di tecnologie in grado di contribuire alla riduzione delle emissioni. In questo quadro, l'associazione chiede di riconoscere pienamente il ruolo dei **carburanti rinnovabili**, sia liquidi che gassosi, dai biocarburanti ai carburanti sintetici, come complemento alla mobilità elettrica. Un riconoscimento che dovrebbe tradursi anche in strumenti regolatori concreti, come l'introduzione di un **Carbon Correction Factor**, capace di contabilizzare correttamente, ai fini della compliance, la riduzione di CO₂ ottenuta attraverso carburanti rinnovabili secondo i criteri della **REDIII**.

Altro nodo cruciale riguarda il metodo con cui vengono calcolate le emissioni. Anfia chiede una revisione profonda della metodologia, superando l'approccio limitato alle emissioni allo scarico e adottando il principio del **life cycle assessment**, che considera l'intero ciclo di vita del veicolo. Una scelta che permetterebbe di valutare in modo più aderente alla realtà l'impatto ambientale complessivo delle diverse soluzioni tecnologiche, evitando distorsioni e penalizzazioni ingiustificate.

Nel mirino dell'associazione finiscono anche alcune scadenze e automatismi regolatori considerati insostenibili. In particolare, Anfia chiede di sospendere l'adeguamento del fattore di utilità per i **ibride plug-in** e di valorizzare tecnologie come i **range extender**, mantenendo entrambe anche oltre il 2035. Una richiesta che nasce dalla constatazione che la transizione non procede allo stesso ritmo ovunque e che imporre accelerazioni forzate rischia di espellere dal mercato intero fasce di utenti e produttori.

C'è poi il tema delle **sanzioni**, che Anfia considera uno degli elementi più critici dell'attuale impianto normativo. L'associazione chiede di estendere la flessibilità temporale da tre a cinque anni, per consentire alle imprese di adeguarsi senza essere strangolate da multe che, in una fase di mercato già fragile, potrebbero avere effetti devastanti su occupazione e investimenti. Un discorso che vale anche, e forse soprattutto, per i **veicoli pesanti**, per i quali Anfia sollecita una modifica urgente del regolamento sulle emissioni di CO₂, chiedendo flessibilità già per le sanzioni del 2025 e l'anticipazione al 2026 della revisione in chiave di neutralità tecnologica.

Sul fondo di tutte queste richieste c'è una preoccupazione più ampia, che va oltre il singolo regolamento: il rischio concreto di una **progressiva deindustrializzazione dell'Europa**. Secondo Anfia, senza correttivi rapidi e incisivi, l'Unione rischia di perdere competenze, capacità produttiva e autonomia strategica, lasciando spazio a filiere extraeuropee. Da qui l'invito a rafforzare e tutelare il **made in Europe**, anche attraverso strumenti come il **local content**, in grado di valorizzare la produzione interna e proteggere l'ecosistema industriale continentale.

L'appello dell'Anfia non è una chiusura al cambiamento, ma una richiesta di **governo**. L'associazione ribadisce la propria disponibilità al confronto con le istituzioni europee e italiane, convinta che solo un equilibrio tra **tutela ambientale e competitività industriale** possa garantire una transizione davvero sostenibile. La palla ora passa alla Commissione: il pacchetto automotive atteso nelle prossime ore dirà se Bruxelles ha deciso di ascoltare la filiera o se intende proseguire lungo una strada che, secondo molti operatori, rischia di essere senza ritorno.

Edicola digitale



Rilassati! Pensiamo a tutto NOI!

NUOVE OFFERTE ALL INCLUSIVE

Trasporto **INCLUSO**

MESSAGGI ACCANTO

Paga con **Balucor** in 12 MESI

i più usati

Attualità

Stellantis e Cox Automotive rafforzano l'asse sull'usato: nasce un ecosistema europeo per il remarketing

Accordo di lungo termine per sviluppare Spotcar Trade e raddoppiare i volumi in nove Paesi

Calenda punta il dito contro John Elkann e riapre il conflitto tra industria, politica ed editoria

Il leader di Azione critica la vendita di Gedi e prefigura chiusure Stellantis dopo il 2027, citando Juve e Ferrari

Pininfarina, Paolo Dellachà è il nuovo amministratore delegato: cambio al vertice con effetto immediato

Cooptato nel consiglio di amministrazione, guiderà la strategia di crescita del gruppo. Messaggi: «Energia e passione per il futuro della società»

Tag: Anfia, Bruxelles, Unione europea, Europa, Italia, Commissione europea, REDIII, life cycle assessment, carburanti rinnovabili, mobilità elettrica

Delcà al Cmsd di Vista della liberalizzazione a Ivrea. La Utilitaria cade dalle nuvole promette chiarimenti



Ilacklotta ed Castelli di Saint-Vincent travolge 53 persone. Perquisizioni a Volpiano, Moncalieri, San Mauro e nel Veronese



Settore Turinese, studenti ordinano il cile e poi spararono: in dirigenza paga e vista la consegna a scuola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Emissioni CO2: ANFIA chiede una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato

Con la pubblicazione del tanto atteso pacchetto automotive da parte della Commissione Europea ormai imminente, ANFIA lancia un appello finale e perentorio alle istituzioni di Bruxelles. L'obiettivo è chiaro: ottenere un segnale concreto di cambiamento che possa rilanciare un settore alle prese con sfide normative stringenti e il rischio concreto di una progressiva deindustrializzazione. L'associazione italiana chiede un ridisegno realistico del percorso di decarbonizzazione, economicamente e socialmente sostenibile, che vada incontro alle reali esigenze dei consumatori e salvaguardi la competitività della filiera europea. Le richieste di ANFIA Il documento presentato da ANFIA identifica diversi punti critici su cui intervenire con urgenza: Tutela del Made in Europe Oltre alle questioni puramente emmissive, l'appello tocca temi cruciali per la sovranità industriale europea. L'Europa deve intervenire per rafforzare le proprie competenze e tutelare il made in Europe, adottando misure come il local content per contrastare la concorrenza extra-UE. ANFIA si dichiara pronta al confronto con le istituzioni per bilanciare la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività dell'intera filiera industriale.



Revisione del regolamento sulle emissioni CO2: l'ultimo appello di ANFIA all'Europa

Con la pubblicazione del tanto atteso pacchetto automotive da parte della Commissione Europea ormai imminente, ANFIA lancia un appello finale e perentorio alle istituzioni di Bruxelles. L'obiettivo è chiaro: ottenere un segnale concreto di cambiamento che possa rilanciare un settore alle prese con sfide normative stringenti e il rischio concreto di una progressiva deindustrializzazione. L'associazione italiana chiede un ridisegno realistico del percorso di decarbonizzazione, economicamente e socialmente sostenibile, che vada incontro alle reali esigenze dei consumatori e salvaguardi la competitività della filiera europea. Le richieste di ANFIA



Il documento presentato da ANFIA identifica diversi punti critici su cui intervenire con urgenza: Approccio tecnicamente neutrale: la decarbonizzazione deve avvenire attraverso l'uso di più tecnologie, considerate tutte egualmente valide ed efficaci. Valorizzazione dei carburanti rinnovabili: si sollecita l'introduzione di un Carbon Correction Factor. Questo meccanismo permetterebbe di contabilizzare, ai fini della compliance normativa, la riduzione delle emissioni di CO derivanti dai carburanti rinnovabili (biocarburanti e sintetici), affiancandoli alla mobilità elettrica. Metodologia di calcolo LCA: È richiesta una modifica radicale della metodologia di calcolo delle emissioni, basata sul principio del life cycle assessment (LCA), che consideri l'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante. Flessibilità per l'ibrido Plug-In: per mantenere queste tecnologie vitali anche oltre il 2035, ANFIA chiede la sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità e la valorizzazione delle tecnologie range extender. Obiettivi differenziati e flessibilità sanzioni: si invoca la necessità di obiettivi distinti per veicoli commerciali leggeri e autovetture, oltre a una flessibilità nell'applicazione delle sanzioni (da tre a cinque anni). Tutela del Made in Europe Oltre alle questioni puramente emissive, l'appello tocca temi cruciali per la sovranità industriale europea. L'Europa deve intervenire per rafforzare le proprie competenze e tutelare il made in Europe, adottando misure come il local content per contrastare la concorrenza extra-UE. ANFIA si dichiara pronta al confronto con le istituzioni per bilanciare la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività dell'intera filiera industriale.



Anfia, "Su regolamento emissioni da UE serve segnale che faccia ripartire mercato e industria"

condividi l'articolo



In attesa della pubblicazione prevista per domani del cosiddetto pacchetto automotive da parte della Commissione europea, **Anfia** fa un ultimo appello alla Commissione Europa «per l'adozione di una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato»: «Rimarchiamo ancora una volta i punti chiave su cui è urgente e indispensabile intervenire per ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in maniera realistica ed economicamente e socialmente sostenibile, per andare incontro alle esigenze dei consumatori ed evitare, al contempo, il rischio di una progressiva deindustrializzazione». Secondo **Anfia**, va adottato un «approccio tecnologicamente neutrale» e va introdotta flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili (sia biocarburanti che carburanti sintetici) a complemento della mobilità elettrica, attraverso l'introduzione di un Carbon Correction Factor che permetta di contabilizzare ai fini della compliance la riduzione delle emissioni di CO2 dei carburanti rinnovabili (liquidi e gassosi) secondo i criteri definiti dalla REDIII.

Anfia spinge anche per la modifica della metodologia di calcolo delle emissioni secondo il principio del life cycle assessment (LCA), la sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le auto ibride plug-in e valorizzazione delle tecnologie range extender, per mantenere entrambe le tecnologie anche oltre il 2035. Infine l'associazione nazionale filiera industria automobilistica chiede «obiettivi diversi per veicoli commerciali leggeri e autovetture», prevedendo la flessibilità delle sanzioni da

ECONOMIA



LA POSIZIONE
Acea, "revisione Ue su auto garantisce flessibilità, includere biocarburanti. Elettriche centrali anche con target 90% al 2035"



LA SANZIONE
UE, multa di 72 milioni di euro a tre produttori di batterie per autoveicoli per "cartello che ha limitato la concorrenza"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tre a cinque anni. «Ricordiamo che anche il regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti necessita di essere modificato con urgenza, adottando una flessibilità per l'applicazione delle sanzioni 2025, come fatto per i veicoli leggeri e anticipando al 2026 la revisione in chiave di neutralità tecnologica», spiega Anfia.

«L'Europa deve inoltre intervenire per rafforzare e valorizzare le sue competenze industriali e tutelare il Made in Europe l'adozione di una misura di local content, certamente andrebbe in questa direzione». Anfia ribadisce, infine, la «piena disponibilità al confronto con le istituzioni europee e italiane al fine di bilanciare al meglio la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività della filiera industriale europea».



condividi l'articolo



lunedì 15 dicembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 13:29 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Acea, "revisione Ue su auto garantisce flessibilità, includere biocarburanti. Elettriche centrali anche con target 90% al 2025"



UE, multa di 72 milioni di euro a tre produttori di batterie per autoveicoli per "cartello che ha limitato la concorrenza"



Anfia, "Su regolamento emissioni da Ue serve segnale che faccia ripartire mercato e industria"

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Leonardo Farnari: «Con la McLaren cerco la grande occasione»



Antonelli e Farnari, i piloti italiani si riprendono la scena. Ed oltre 70 anni dopo Ascari tornano i sogni mondiali



Sandrider all'attacco, Dacia vuole la Dakar. Con l'ingaggio del campione del mondo Moraes crescono le ambizioni

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Racing Motorcycle Museum, inaugurato in Svizzera spazio permanente dedicato a



Solaris, la prima motocicletta elettrica autoricaricabile con pannelli solari nasce



Suzuki GSX-S1000 Evo, la street fighter di Hamamatsu è come avere una belva al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Anfia, "Su regolamento emissioni da UE serve segnale che faccia ripartire mercato e industria"

condividi l'articolo



In attesa della pubblicazione prevista per domani del cosiddetto pacchetto automotive da parte della Commissione europea, **Anfia** fa un ultimo appello alla Commissione Europa «per l'adozione di una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato»: «Rimarchiamo ancora una volta i punti chiave su cui è urgente e indispensabile intervenire per ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in maniera realistica ed economicamente e socialmente sostenibile, per andare incontro alle esigenze dei consumatori ed evitare, al contempo, il rischio di una progressiva deindustrializzazione». Secondo **Anfia**, va adottato un «approccio tecnologicamente neutrale» e va introdotta flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili (sia biocarburanti che carburanti sintetici) a complemento della mobilità elettrica, attraverso l'introduzione di un Carbon Correction Factor che permetta di contabilizzare ai fini della compliance la riduzione delle emissioni di CO2 dei carburanti rinnovabili (liquidi e gassosi) secondo i criteri definiti dalla REDIII.

Anfia spinge anche per la modifica della metodologia di calcolo delle emissioni secondo il principio del life cycle assessment (LCA), la sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le auto ibride plug-in e valorizzazione delle tecnologie range extender, per mantenere entrambe le tecnologie anche oltre il 2035. Infine l'associazione nazionale filiera industria automobilistica chiede «obiettivi diversi per veicoli commerciali leggeri e autovetture», prevedendo la flessibilità delle sanzioni da

ECONOMIA



LA POSIZIONE
Acea, "revisione Ue su auto garantisca flessibilità, includere biocarburanti. Elettriche centrali anche con target 90% al 2035"



LA SANZIONE
UE, multa di 72 milioni di euro a tre produttori di batterie per autoveicoli per "cartello che ha limitato la concorrenza"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tre a cinque anni. «Ricordiamo che anche il regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti necessita di essere modificato con urgenza, adottando una flessibilità per l'applicazione delle sanzioni 2025, come fatto per i veicoli leggeri e anticipando al 2026 la revisione in chiave di neutralità tecnologica», spiega **Anfia**.

«L'Europa deve inoltre intervenire per rafforzare e valorizzare le sue competenze industriali e tutelare il Made in Europe l'adozione di una misura di local content, certamente andrebbe in questa direzione». **Anfia** ribadisce, infine, la «piena disponibilità al confronto con le istituzioni europee e italiane al fine di bilanciare al meglio la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività della filiera industriale europea».



condividi l'articolo



lunedì 15 dicembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 13:29 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Acea, "revisione Ue su auto garantisce flessibilità, includere biocarburanti. Elettriche centrali anche con target 90% al 2025"



UE, multa di 72 milioni di euro a tre produttori di batterie per autoveicoli per "cartello che ha limitato la concorrenza"



Anfia, "Su regolamento emissioni da UE serve segnale che faccia ripartire mercato e industria"

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Leonardo Farnari: «Con la McLaren cerco la grande occasione»



Antonelli e Farnari, i piloti italiani si riprendono la scena. Ed oltre 70 anni dopo Ascari tornano i sogni mondiali



Sandrider all'attacco, Dacia vuole la Dakar. Con l'ingaggio del campione del mondo Moraes crescono le ambizioni

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Racing Motorcycle Museum, inaugurato in Svizzera spazio permanente dedicato a



Solaris, la prima motocicletta elettrica autoricaricabile con pannelli solari nasce



Suzuki GSX-S1000 Evo, la street fighter di Hamamatsu è come avere una belva al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Anfia, a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati

Autobus in frenata (Teleborsa) - A novembre, prosegue il trend positivo per gli autocarri e i veicoli immagine trainati, con un ulteriore rialzo a doppia cifra. Gli autobus, dopo il recupero di settembre e ottobre, registrano invece una moderata flessione. Analizzando nel dettaglio il mercato di novembre 2025, **Anfia** sottolinea che nel mese sono stati rilasciati 2341 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+19% rispetto a novembre 2024) e 1.372 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3500 kg (+19,7%), suddivisi in 113 rimorchi (-9,6%) e 1.259 semirimorchi (+23,3%). Nei primi undici mesi del 2025 si contano 25.606 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,9% in meno rispetto ai primi undici mesi del 2024, e 14.173 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+13,6% rispetto a gennaio- novembre 2024), così ripartiti: 1.289 rimorchi (+2,2%) e 12.884 semirimorchi (+14,9%). In continuità col mese precedente, si registra una crescita apprezzabile nelle immatricolazioni di autocarri che non riesce tuttavia a compensare la contrazione che ha caratterizzato la quasi totalità del 2025; si esprime pertanto soddisfazione per la pubblicazione del decreto che stanziava 590 milioni di euro per misure di sostegno al rinnovo del parco trasporto merci per gli anni 2027-2031 commenta Luca Sra, Delegato **ANFIA** per il trasporto merci. La misura, frutto di una proposta congiunta delle associazioni automotive e di quelle autotrasporto presentata nel 2023 come Road map di decarbonizzazione del trasporto pesante, darà finalmente alle imprese la possibilità di fare una pianificazione degli investimenti. L'auspicio è che l'attuazione possa essere anticipata al 2026, garantendo il pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica, riconoscendo il ruolo dei veicoli di ultima generazione alimentati con carburanti rinnovabili come il bioLNG e l'HVO, e per quel che riguarda i mezzi a zero emissioni anche nell'inclusione di specifiche fattispecie che ne abilitino e facilitino la diffusione, come il noleggio a lungo termine. Si auspica, infine, un'integrazione con strumenti che sostengano il consumo di carburanti rinnovabili e i relativi investimenti in beni strumentali sostenibili.

Da ANFIA l'ultimo appello alla Commissione Europea per la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2

Barra laterale

Cerca

Home / News / Da ANFIA l'ultimo appello alla Commissione Europea per la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2

Da ANFIA l'ultimo appello alla Commissione Europea per la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2

15 Dicembre 2025

X LinkedIn WhatsApp Telegram Condividi via Email Stampa

Con la pubblicazione del tanto atteso "pacchetto automotive" da parte della Commissione Europea ormai imminente, ANFIA lancia un appello finale e perentorio alle istituzioni di Bruxelles. L'obiettivo è chiaro: ottenere un segnale concreto di cambiamento che possa rilanciare un settore alle prese con sfide normative stringenti e il rischio concreto di una progressiva deindustrializzazione.

L'associazione italiana chiede un ridisegno realistico del percorso di decarbonizzazione, economicamente e socialmente sostenibile, che vada incontro alle reali esigenze dei consumatori e salvaguardi la competitività della filiera europea.

Le richieste di ANFIA

Il documento presentato da ANFIA identifica diversi punti critici su cui intervenire con urgenza:

Approccio tecnicamente neutrale: la decarbonizzazione deve avvenire attraverso l'uso di più tecnologie, considerate tutte egualmente valide ed efficaci.

Valorizzazione dei carburanti rinnovabili: si sollecita l'introduzione di un Carbon Correction Factor. Questo meccanismo permetterebbe di contabilizzare, ai fini della compliance normativa, la riduzione delle emissioni di CO2 derivanti dai carburanti rinnovabili (biocarburanti e sintetici), affiancandoli alla mobilità elettrica.

Metodologia di calcolo LCA: È richiesta una modifica radicale della metodologia di calcolo delle emissioni, basata sul principio del "life cycle assessment" (LCA), che consideri l'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante.

Flessibilità per l'ibrido Plug-In: per mantenere queste tecnologie vitali anche oltre il 2035, ANFIA chiede la sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità e la valorizzazione delle tecnologie range extender.

Obiettivi differenziati e flessibilità sanzioni: si invoca la necessità di obiettivi distinti per veicoli commerciali leggeri e autovetture, oltre a una flessibilità nell'applicazione delle sanzioni (da tre a cinque anni).

Tutela del "Made in Europe"

Oltre alle questioni puramente emissive, l'appello tocca temi cruciali per la sovranità industriale europea. L'Europa deve intervenire per rafforzare le proprie competenze e tutelare il "made in Europe", adottando misure come il local content per contrastare la concorrenza extra-UE.

ANFIA si dichiara pronta al confronto con le istituzioni per bilanciare la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività dell'intera filiera industriale.

Articoli Correlati



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Anfia, a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati

Autobus in frenata

TELEBORSA

Publicato il 15/12/2025
Ultima modifica il 15/12/2025 alle ore 15:53



A novembre, prosegue il trend positivo per gli autocarri e i veicoli trainati, con un ulteriore rialzo a doppia cifra. Gli autobus, dopo il recupero di settembre e **ottobre**, registrano invece una moderata flessione.

Analizzando nel dettaglio il mercato di novembre 2025, Anfia sottolinea che nel mese sono stati rilasciati 2341 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+19% rispetto a novembre 2024) e 1.372 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3500 kg (+19,7%), suddivisi in 113 rimorchi (-9,6%) e 1.259 semirimorchi (+23,3%).

Nei **primi** undici mesi del 2025 si contano 25.606 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,9% in meno rispetto ai primi undici mesi del 2024, e 14.173 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+13,6% rispetto a gennaio- novembre 2024), così ripartiti: 1.289 rimorchi (+2,2%) e 12.884 semirimorchi (+14,9%).

“In **continuità** col mese precedente, si registra una crescita apprezzabile nelle immatricolazioni di autocarri che non riesce tuttavia a compensare la contrazione che ha caratterizzato la quasi totalità del 2025; si esprime pertanto soddisfazione per la pubblicazione del decreto che stanziava 590 milioni di euro per misure di sostegno al rinnovo del parco trasporto merci per gli anni 2027-2031 – commenta Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci.

La **misura**, frutto di una proposta congiunta delle associazioni automotive e di quelle autotrasporto presentata nel 2023 come ‘Road map di decarbonizzazione del trasporto pesante’, darà finalmente alle imprese la possibilità di fare una pianificazione degli investimenti.

L'**auspicio** è che l'attuazione possa essere anticipata al 2026, garantendo il pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica, riconoscendo il ruolo dei veicoli di ultima generazione alimentati con carburanti rinnovabili come il bioLNG e l'HVO, e – per quel che riguarda i mezzi a zero emissioni – anche

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

15/10/2025



Anfia: per autocarri, veicoli trainati e autobus settembre a segno più

01/12/2025

Iveco fornirà 658 ulteriori camion all'Esercito Italiano

27/11/2025

Golden Goose, crescita a doppia cifra in tutte le aree geografiche

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

15/12/2025

A2A in Sicilia: 52 milioni di euro di valore per il territorio e quasi 34 milioni investiti

15/12/2025

Veicoli commerciali leggeri, UNRAE: novembre torna in negativo

15/12/2025

Ethereum guida la ripresa degli afflussi negli asset digitali

15/12/2025

nell'inclusione di specifiche fattispecie che ne abilitino e facilitino la diffusione, come il noleggio a lungo termine. Si auspica, infine, un'integrazione con strumenti che sostengano il consumo di carburanti rinnovabili e i relativi investimenti in beni strumentali sostenibili".

USA, sentiment costruttori migliora leggermente ma chiude l'anno in territorio negativo

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA

ECONOMIA

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

ESTERI

POLITICA

Cookie Policy

Privacy

CMP

Sede

SPORT

TORINO

Dichiarazione di accessibilità

Riserva TDM

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

089849-11073K



I dati **Anfia** sulle vendite di autobus a novembre 2025

Confermato il trend negativo del mercato autobus



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Anfia, acronimo di Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica ha rilasciato i dati relativi alle immatricolazioni di autobus con peso maggiore di 3,5 tonnellate nel mese di novembre 2025.

Nell'undicesimo mese dell'anno sono stati immatricolate 417 nuove unità, con un decremento del 3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Solo due comparti su quattro registrano una variazione positiva, quello degli autobus e midibus turistici con un sorprendente +194,7 per cento e quello degli scuolabus con un +45,2 per cento.

Flessione del -20,7 per cento per gli autobus adibiti al Tpl, dato dovuto alla media tra la decrescita del -49,6 per cento degli autobus/midibus urbani e dell'incremento degli autobus/midibus interurbani pari all'87,5 per cento. Lievissima flessione del -1,3 per cento, invece, per i minibus.

Complessivamente nel periodo gennaio-novembre 2025 i libretti di autobus rilasciati sono 4.850 contro i 5.638 dei primi undici mesi del 2024, con un decremento del 14 per cento.

Per quanto riguarda invece la tipologia di alimentazione, cala al 18,9 per cento nei primi undici mesi del 2025 la quota di mercato degli autobus alimentati a gas, quota che nel periodo gennaio-novembre 2024 era pari al 24 per cento. Crescita invece per gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico che nel periodo gennaio-novembre 2025 rappresentano il 30,1 per cento contro il 26,1 per cento di quota nei primi 11 mesi dell'anno precedente.

A livello di distribuzione territoriale, nel periodo gennaio-novembre 2025 le immatricolazioni si mantengono positive soltanto nel Nord-Est (+1,7 per cento) e un lieve calo nelle regioni del Centro (-3,4 per cento), mentre registrano una marcata flessione a due cifre nelle regioni del Nord-Ovest (-23 per cento) e nell'Italia meridionale e insulare (-22,1 per cento).

"Novembre conferma purtroppo il trend negativo del mercato autobus: un calo ormai strutturale, conseguenza diretta della fine delle risorse Pnrr che per mesi hanno sostenuto il rinnovo del parco - afferma Paolo Marini, Presidente della Sezione Autobus di **Anfia** e amministratore delegato di Tecnobus. Senza nuovi investimenti, il settore sta perdendo slancio e soprattutto il TPL continua a registrare volumi ben lontani da quelli necessari. Tuttavia, il rischio più grave riguarda la nostra filiera industriale: già fiaccata da anni di mancata visione industriale e limitati investimenti, oggi è esposta ad una competizione sempre più aggressiva da parte dei costruttori extra-UE. Senza misure rapide e mirate rischiamo di perdere competenze, occupazione ed eccellenze nazionali nel settore. Attendiamo quindi con urgenza la pubblicazione del riparto delle risorse del secondo quinquennio 2024-2028 per ridare ossigeno al mercato, pur nella consapevolezza della limitata disponibilità finanziaria, e auspichiamo misure concrete che possano mettere in sicurezza il futuro della produzione nazionale".





Lunedì 15 Dicembre 2025, ore 16.56



- 09
- A
- B
- C
- D
- E
- F
- G
- H
- I
- J
- K
- L
- M
- N
- O
- P
- Q
- R
- S
- T
- U

[Home](#) [Notizie](#) [Quotazioni](#) [Rubriche](#) [Agenda](#) [Video](#) [Analisi Tecnica](#)

[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Anfia](#), a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati

Anfia, a novembre crescono a doppia cifra autocarri e veicoli trainati

Autobus in frenata

🕒 15 dicembre 2025 - 15.53



(Teleborsa) - A novembre, prosegue il trend positivo per gli autocarri e i veicoli trainati, con un ulteriore rialzo a doppia cifra. Gli autobus, dopo il recupero di settembre e **ottobre**, registrano invece una moderata flessione.

Analizzando nel dettaglio il mercato di novembre 2025, [Anfia](#) sottolinea che nel mese sono stati rilasciati 2341 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+19% rispetto a novembre 2024) e 1.372 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3500 kg (+19,7%), suddivisi in 113 rimorchi (-9,6%) e 1.259 semirimorchi (+23,3%).

Nei **primi** undici mesi del 2025 si contano 25.606 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,9% in meno rispetto ai primi undici mesi del 2024, e 14.173 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+13,6% rispetto a gennaio- novembre 2024), così ripartiti: 1.289 rimorchi (+2,2%) e 12.884 semirimorchi (+14,9%).

“In **continuità** col mese precedente, si registra una crescita apprezzabile nelle immatricolazioni di autocarri che non riesce tuttavia a compensare la contrazione che ha caratterizzato la quasi totalità del 2025; si esprime pertanto soddisfazione per la pubblicazione del decreto che stanziava 590 milioni di euro per misure di sostegno al rinnovo del parco trasporto merci per gli anni 2027-2031 – commenta Luca Sra, Delegato [ANFIA](#) per il trasporto merci.

La **misura**, frutto di una proposta congiunta delle associazioni automotive e di quelle autotrasporto presentata nel 2023 come ‘Road map di decarbonizzazione del trasporto pesante’, darà finalmente alle imprese la possibilità di fare una pianificazione degli investimenti.

L’**auspicio** è che l’attuazione possa essere anticipata al 2026, garantendo il pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica, riconoscendo il ruolo dei veicoli di ultima generazione alimentati con carburanti rinnovabili come il bioLNG e l’HVO, e – per quel che riguarda i mezzi a zero emissioni – anche nell’inclusione di specifiche fattispecie che ne abilitino e facilitino la diffusione, come il noleggio a lungo termine. Si auspica, infine, un’integrazione con strumenti che sostengano il consumo di carburanti rinnovabili e i relativi investimenti in beni

Altre notizie

- ▶ Mercato auto europeo, [Anfia](#): crescita ancora lenta
- ▶ Veicoli commerciali leggeri, UNRAE: novembre torna in negativo
- ▶ Italia Trade Automotive, [Anfia](#) ad agosto 2025 import ed export in calo
- ▶ Francia, fiducia imprese manifatturiere novembre scende a 98 punti
- ▶ Ford richiama circa 109 mila veicoli negli Stati Uniti
- ▶ Mercato delle due ruote: novembre in flessione ma 2025 resta stabile

Guide
Cosa significa
**desertificazione
bancaria: perché le
filiali fisiche stanno
scomparendo?**

La desertificazione bancaria, in Italia, è ormai diventata una condizione strutturale di vaste aree del Paese. Secondo gli ultimi aggiornamenti dell’Osservatorio First Cisl di fine settembre 2025, i...

[leggi tutto](#)

strumentali sostenibili”.

Condividi



...

Leggi anche

- ▶ Iveco fomirà 658 ulteriori camion all'Esercito Italiano
- ▶ Golden Goose, crescita a doppia cifra in tutte le aree geografiche
- ▶ Foxconn, fatturato novembre cresce in doppia cifra sostenuto da boom AI
- ▶ Unrae: crescono i veicoli industriali a novembre (+18,3%)



SEZIONI

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Banche
Economia
Finanza
Politica
Scienza e tecnologia
Assicurazioni
Energia
Lusso
Comunicati Corporate

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi
Futures e Derivati
Sedex
Warrant
Rating Agenzie
EuroTLX

RUBRICHE

Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Guide

VIDEO

Il Punto sulle Commodities
Buongiorno dalla Borsa
1 minuto in Borsa
Focus sugli ETF
Notizie dal Forex
Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettifica e
Corporate Actions

Teleborsa - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: Valeria Di Stefano

Copyright © 2025 Teleborsa P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. **Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati** .

Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail redazione@teleborsa.it. Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Segnalazioni **Whistleblowing**.

No compatible source was found for this media.

X

Politica Cronaca Attualità Sport Salute Cultura Economia Transport
Menù
Palinsesto
rePLAY

TRANSPORT

ANFIA: serve segnale concreto di cambiamento su revisione regolamento emissioni Co2 autoveicoli leggeri

di R.S.

Lun 15 Dicembre 2025

1 min, 42 sec

"Serve una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato"



In attesa della pubblicazione prevista per domani del cosiddetto pacchetto automotive da parte della Commissione europea, ANFIA fa un ultimo appello alla Commissione Europa per l'adozione di una proposta chiara e concreta che faccia ripartire industria e mercato. "Rimarchiamo ancora una volta i punti chiave su cui è urgente e indispensabile intervenire per ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in maniera realistica ed economicamente e socialmente sostenibile - ha spiegato l'associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica -, per andare incontro alle esigenze dei consumatori ed evitare, al contempo, il rischio di una progressiva deindustrializzazione:

- Approccio tecnologicamente neutrale
- Introduzione di flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili (sia biocarburanti che carburanti sintetici) a complemento della mobilità elettrica, attraverso l'introduzione di un Carbon Correction Factor che permetta di contabilizzare ai fini della compliance la riduzione delle emissioni di CO2 dei carburanti rinnovabili (liquidi e gassosi) secondo i criteri definiti dalla REDIII.
- Modifica della metodologia di calcolo delle emissioni secondo il principio del life cycle assessment (LCA)
- Sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le auto ibride plug-in e valorizzazione delle tecnologie range extender, per mantenere entrambe le tecnologie anche oltre il 2035
- Obiettivi diversi per veicoli commerciali leggeri e autovetture. Prevedere la flessibilità delle sanzioni da tre a cinque anni.

Ricordiamo che anche il regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti necessita di essere modificato con urgenza, adottando una flessibilità per l'applicazione delle sanzioni 2025, come fatto per i veicoli leggeri e anticipando al 2026 la revisione in chiave di neutralità tecnologica.

L'Europa deve, inoltre, intervenire per rafforzare e valorizzare le sue competenze industriali e tutelare il "made in Europe"; l'adozione di una misura di local content, certamente andrebbe in questa direzione.

ALTRE NOTIZIE



I DATI
Lombardia: inaugurata nuova linea ferroviaria suburbana S19 Milano Rogoredo-Albairate

15/12/2025 di R.S.



I TERMINI
Sardegna: per continuità territoriale aerea offerte da ItA Airways, Volotea e Aeroitalia per 5 rotte

15/12/2025 di R.S.

VUOI RISPARMIARE SULLE BOLLETTE?
Affidati agli esperti dell'isolamento termico.



IL PROGRAMMA
GoVolta, nuova compagnia ferroviaria olandese, lancerà treni intercity diretti Amsterdam-Amburgo e Berlino nel 2026

15/12/2025 di R.S.



RINNOVAMENTO
Genova, al terminal Pea di Pra' sono arrivate le sei nuove gru di piazzale elettriche

15/12/2025 di R.S.

SCOPRI LA BELLEZZA DI VIAGGIARE CON NOI

SALIA BORDO



ESPANSIONE
MSC Cruises e Meyer Werft firmano un accordo per sei navi da crociera di ultima generazione

15/12/2025 di R.C.



IL PROGRAMMA
Liguria: svolta nei trasporti ferroviari, treno ogni ora con Milano, nuovi convogli e Tap&Tap esteso a Genova

13/12/2025 di sters

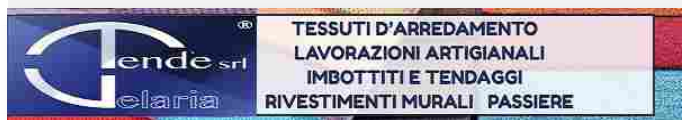
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

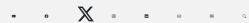
ANFIA ribadisce, infine, la sua piena disponibilità al confronto con le istituzioni europee e italiane al fine di bilanciare al meglio la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività della filiera industriale europea*.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su [Whatsapp](#), su [Instagram](#), su [Youtube](#) e su [Facebook](#).

Condividi:



RSS Transport



© Telenord Srl
 P.IVA e CF: 00945590107
 ISC. REA - GE: 229501
 Sede Legale: Via XX Settembre 41/3
 16121 GENOVA
 PEC: contabilita@pec.telenord.it
 Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v.
pubtelenord@telenord.it
 Tel. 010 5532701
[Privacy Policy](#)
[Cookie Policy](#)
[Rivedi consenso privacy](#)

Scarica l'App di Telenord



Programmi

Agenda Liguria	Derby del lunedì	Il salotto di Telenord	Live	Scignorial	Tiro Incrociato
Benvenuti in Liguria	Energia & Ecosostenibilità	Incontri Genova Italia	Primo Piano	TGN	Transport TV
Benvenuti nel Tigullio	Focus Cultura	Incontri Liguria Italia	Radar	TGN Calcio	We are Genoa
Close UP	Forever Samp	Liguria Live	Salute Sanità	TGN Today	

Speciali

Aidda	Forum: Energie	Forum: Salute & Sanità 3° Edizione	Incontri d'Estate	Liguria Point	Rigenera
Botteghe storiche	Forum: La Salute Regionale	Forum: Shipping, Transport & Intermodal 3° edizione	Incontri in Blu	Portofino D'autore	Sanità & Ambiente
EXPO Osaka - La Liguria	Forum: Lavoro e Futuro	Genova Meravigliosa	Istituzioni on demand	Portofino Days	Sea&Green
Forum: Ecosostenibilità	Forum: Nuove Energie	Incontri a Palazzo	L'economia dell'entroterra	Premio Nazionale Telenord-Gianni Di Marzio	Telenord

Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

[Back to top](#)

Developed by SettimoLink srl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lunedì, 15 Dicembre 2025

Powered by TRASPORTALE

Redazione Pubblicità Newsletter

f X YouTube in Instagram

TRASPORTARE OGGI IN EUROPA

ULTIM'ORA VEICOLI LOGISTICA EVENTI CONSTRUCTION LEGGI E NORMATIVE INFRASTRUTTURE ASSOCIAZIONI AFTERMARKET BLOG



Home > Ultim'ora > Fondo MIT per nuovi camion: "Misura attesa anche dall'industria italiana del GNL"



Fondo MIT per nuovi camion: "Misura attesa anche dall'industria italiana del GNL"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



REDAZIONE 15/12/2025



In GU decreto MIT su Fondo di 590 MLN per rinnovo mezzi pesanti. Assogasliquidi: "Misura molto attesa anche dall'industria italiana del GNL"

Soddisfazione da parte dell'industria italiana del GNL rappresentata da Assogasliquidi-Federchimica per l'avvenuta pubblicazione lo scorso 12 dicembre del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, datato 24 ottobre, che definisce **criteri di riparto del Fondo da 590 milioni di euro per la strategia di mobilità pesante sostenibile**. Il decreto era molto atteso dal comparto perché stabilisce l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco veicolare per il settore dell'autotrasporto merci nel quinquennio 2027-2031.

"Il raggiungimento di questo obiettivo è il risultato di un'intensa e proficua attività di sensibilizzazione e confronto tecnico portata avanti con determinazione anche dalla nostra associazione, in sinergia con le associazioni rappresentative ANFIA e ANITA" commenta **Matteo Cimenti**, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica. *Esprimiamo vivo apprezzamento – sottolinea Cimenti – per l'operato del Ministro Salvini e delle competenti Direzioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il loro lavoro ha permesso di tradurre in realtà una visione strutturale del sostegno al settore dei trasporti".*



*"Il decreto – aggiunge **Costantino Amadei**, Presidente del Gruppo GNL di Assogasliquidi – rappresenta un tassello decisivo nell'opera di rappresentanza del settore del GNL, attività che abbiamo avviato oltre dieci anni fa. L'adozione di una programmazione pluriennale e strutturale dei fondi risponde pienamente alle istanze presentate dall'Associazione a più riprese al decisore pubblico.*

Il provvedimento – continua Amadei – contribuirà in modo determinante alla ripresa sostanziale delle immatricolazioni di mezzi pesanti alimentati a GNL e bioGNL, carburanti immediatamente disponibili e tecnologicamente maturi, decisivi per la politica energetica nazionale e per il conseguimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione del trasporto pesante".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Proprio per garantire che la misura sia indirizzata al rinnovo del parco a favore dei carburanti alternativi, in vista dei futuri passaggi normativi, Assogasliquidi richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, nei prossimi decreti attuativi, specifiche premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono virtuosamente di investire nel rinnovo della flotta con mezzi alimentati a GNL e bioGNL.

"Siamo certi – conclude Amadei – che anche nella successiva fase attuativa non mancherà l'attenzione del Ministero dei Trasporti e del Governo tutto, verso le Imprese impegnate a investire nella crescita della disponibilità dei mezzi alimentati a GNL e bioGNL e delle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione di tali carburanti, una vera eccellenza industriale a livello internazionale".

TAGS Assogasliquidi



Redazione

<https://www.trasportale.it>

Il canale di informazione e comunicazione multimediale del mondo del trasporto.



Articolo precedente

Volkswagen: avviata la fase successiva di test sui veicoli autonomi con il Gen.Urban

Articolo successivo

Logistica: 1.000 van Stellantis Pro One per Sic Europe

Articoli correlati



Logistica: 1.000 van Stellantis Pro One per Sic Europe



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Lunedì, 15 Dicembre 2025

Powered by TRASPORTALE

Redazione Pubblicità Newsletter

f X YouTube in Instagram

TRASPORTARE OGGI IN EUROPA

ULTIM'ORA VEICOLI LOGISTICA EVENTI CONSTRUCTION LEGGI E NORMATIVE INFRASTRUTTURE ASSOCIAZIONI AFTERMARKET BLOG



Home > Associazioni > Parco del trasporto merci, stanziati 590 mln per il rinnovo



Parco del trasporto merci, stanziati 590 mln per il rinnovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



SIMONETTA CHIARIELLO 15/12/2025



Il Mit stanZIA 590 mln di euro per il rinnovo del parco veicolare. Il provvedimento avvia il riparto parziale del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile

Le risorse, previste per il 2027-2031, sono destinate alle imprese di autotrasporto iscritte al Registro elettronico nazionale (REN) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori.

Il Mit stanZIA 590 mln di euro per il rinnovo del parco veicolare

È ufficiale. Il decreto interministeriale MIT/MEF che stanZIA 590 milioni di euro al rinnovo del parco del trasporto delle merci è stato pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale](#).

Le Associazioni della filiera automotive e dell'autotrasporto [ANFIA](#), ANITA, FEDERAUTO, UNATRAS e UNRAE, esprimono la propria soddisfazione per l'accoglimento, da parte del Ministro Salvini, delle richieste del settore. Il provvedimento pluriennale costituisce un segnale concreto che fa seguito alla "road map per la decarbonizzazione del trasporto merci su strada", presentata congiuntamente dalle associazioni al Ministero dei Trasporti in occasione di Ecomondo 2023.

Tempi e obiettivi

L'obiettivo è sostenere la transizione verso mezzi più moderni ed efficienti – elettrici, ibridi o endotermici di ultima generazione – garantendo un approccio concreto e non ideologico, a beneficio dell'intera filiera.

Nei prossimi mesi saranno definite le modalità operative per consentire alle imprese di presentare i programmi di rinnovo della flotta e accedere agli incentivi.

TAGS [ANFIA](#)



Simonetta Chiariello



Articolo precedente

Il mercato dei veicoli commerciali torna in negativo

Articolo successivo

Il Gruppo Gavio rafforza la flotta con oltre 100 Scania Super



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'appello di ANFIA alla neutralità tecnologica in vista della revisione della roadmap UE

Domani, 16 dicembre, è attesa la decisione della Commissione UE riguardo alla revisione della roadmap per la decarbonizzazione nel settore auto e van. Secondo le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi - e ritenute molto credibili - si arriverà al superamento del celebre ban alla vendita di auto e van con motore termico a partire dal 2035. Verrebbero, invece, fissati dei limiti di emissioni in vista proprio del 2035, sul modello di quanto attualmente in vigore per il trasporto pesante. Ecco le richieste di ANFIA.

12/15/2025 di Redazione



In primo piano

Sustainable Truck of the Year 2026: ecco i finalisti delle tre categorie

12/12/2025 Sty

Più scelta per i clienti GATE: oltre all'eDaily, anche l'eSuperJolly e l'S-eWay di IVECO ora disponibili a noleggio

12/01/2025 Light Truck

Primo su tutta la linea. Il nostro speciale digitale dedicato alla prova del Mercedes eActros 600 sul percorso 'elettrico' di VeT

12/03/2025 Prove

ANFIA fa sentire la sua voce alla vigilia di quello che dovrebbe essere un giorno importante per il futuro dell'automotive, e dei veicoli leggeri in particolare. Domani, 16 dicembre, è infatti attesa la decisione della Commissione UE riguardo alla revisione della roadmap per la decarbonizzazione nel settore auto e van. Secondo le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi - e ritenute molto credibili - si arriverà **al superamento del celebre ban alla vendita di auto e van con motore termico a partire dal 2035**. Verrebbero, invece, fissati dei limiti di emissioni in vista proprio del 2035, sul modello di quanto attualmente in vigore per il trasporto pesante.

Alla vigilia di un giorno così importante, dunque, ANFIA, l'associazione che riunisce le aziende della filiera automotive, diffonde i suoi buoni propositi, per così dire, **sotto forma di punti chiave "su cui è urgente e indispensabile intervenire per ridisegnare il percorso di decarbonizzazione in maniera realistica ed economicamente e socialmente sostenibile"**, come scritto nella nota stampa.

Il focus di ANFIA è sulla neutralità tecnologica

In particolare, ANFIA chiede che si adotti un **"approccio tecnologicamente neutrale"**, che non limiti quindi alle zero emissioni allo scarico le tecnologie da prendere in considerazione per un trasporto 'clean'. Si chiede anche **l'introduzione della flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili, attraverso l'introduzione di un Carbon Correction Factor (CCF)** "che permetta di contabilizzare ai fini della compliance la riduzione delle emissioni di CO2 dei carburanti rinnovabili (liquidi e gassosi) secondo i criteri definiti dalla REDIII".

ANFIA, inoltre, chiede **la modifica della metodologia di calcolo delle emissioni secondo il principio del life cycle assessment (LCA)** e la **sospensione dell'adeguamento del fattore di utilità per le auto ibride plug-in e la valorizzazione delle tecnologie range extender**. Infine, si richiede di diversificare gli obiettivi per auto e veicoli commerciali leggeri, adottando approcci specifici.

L'appello di ANFIA non dimentica, infine, il comparto dei veicoli pesanti, con la richiesta di adottare una flessibilità per l'applicazione delle sanzioni 2025, come fatto per i veicoli leggeri e anticipando al 2026 la revisione in chiave di neutralità tecnologica.

ANFIA

decarbonizzazione

emissioni

unione europea

Articoli correlati

FIAP: "La tassa sui pacchi sotto i 150 euro rischia di colpire logistica e fasce fragili"

🕒 12/15/2025 📅 Succede Oggi